

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Diocesana di Pescara Penne

Ufficio della Curia arcivescovile per la pastorale della carità

Quando: 1972

Dove: territorio della Diocesi di Pescara-Penne (124 parrocchie che coprono 41 comuni abruzzesi, 31 in provincia di Pescara e 10 in provincia di Teramo)

Mission: promozione di una cultura evangelica della carità, inserimento della dimensione caritativa nella pastorale organica della chiesa locale, educazione comunitaria secondo la pedagogia dei fatti, partire dai problemi e dalle sofferenze per costruire insieme risposte concrete di Solidarietà.

«La Caritas Diocesana, della quale il Vescovo è il naturale Presidente, è l'organismo pastorale costituito al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica»

(dall'art.1 dello Statuto di Caritas Italiana)

L'Arcidiocesi di Pescara-Penne ha istituito la Fondazione Caritas Onlus come suo ente strumentale in grado di gestire e realizzare i suoi principi ispirativi.

Fondazione Caritas Onlus

Ente strumentale della Caritas Diocesana di Pescara Penne

Quando: 1999 con decreto arcivescovile

Dove: territorio dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne

Mission: gestione dei servizi sociali e socio sanitari, gestione delle Opere Segno presenti sul territorio, contrasto dell'esclusione sociale, progettazione sull'inclusione sociale, formazione, promozione di nuovi

stili di vita

“In considerazione della dimensione essenziale che la carità riveste nella vita della Chiesa come risposta al comando evangelico di servire Cristo nell'uomo specie negli ultimi e negli emarginati, l'Arcidiocesi di Pescara-Penne istituisce la Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi Pescara-Penne Onlus come ente riconosciuto agli effetti civili, per sostenere la struttura e le iniziative formative dell'ufficio pastorale Caritas Diocesana”

(dall'art.1 dello Statuto della Fondazione)

Iscritta, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al Registro degli enti e associazioni che svolgono attività in favore degli immigrati:

PRIMA SEZIONE (attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, come previsto dall'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione

- d.lgs. del 25.07.1998 n. 286) - SECONDA SEZIONE (programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione (d.lgs. del 25.07.1998 n. 286).

Parole chiave:

inclusione, senza fissa dimora, cittadinanza attiva, profughi, rom, intercultura, inclusione socio-lavorativa, prossimità, educazione, sviluppo solidale delle comunità, volontariato, politiche giovanili.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI PESCARA-PENNE

Strada Colle San Donato – cap 65129 città PESCARA PE

Tel. 0854510386 Fax 0858633277 E-mail (solo per informazioni): info@caritaspescara.it

Persona di riferimento: SAC. MARCO PAGNIELLO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ALLEANZA – PESCARA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto (prevalente)

Codice: A12

Area di intervento: Immigrati/profughi

Codice: A04

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente

Codice: A08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto Alleanza-Pescara intende rispondere ai bisogni sociali espressi dal territorio dei due principali comuni che fanno parte della Arci-diocesi di Pescara-Penne: Pescara e Montesilvano, che sono peraltro confinanti, e che costituiscono per abitanti la prima e la quarta città di Abruzzo; a breve Montesilvano diventerà la terza, superando Teramo, se i trend demografici verranno confermati.

Per descrivere a quali bisogni si faccia riferimento, si descrivono di seguito i profili sociali locali dei due Comuni.

CITTA' DI PESCARA – AMBITO DISTRETTUALE N°15

Tra il Novembre 2016 e l'agosto del 2017 la Caritas di Pescara ha partecipato al processo di costruzione del **Piano sociale distrettuale (nell'ambito del Piano Sociale Regionale Abruzzo 2016/2018) dei servizi socio-sanitari del Comune di Pescara.- ECAD15**

In particolare un componente delegato della Caritas Diocesana è stato inserito nel Gruppo di Piano.

Costituito con Atto Sindacale n.166406 il Gruppo di Piano è composto dai Servizi predeterminati nella direttiva stessa. Il gruppo è lo 'strumento operativo' del Sindaco e resta 'attivo' per tutta la durata del Piano d'Ambito.

Contribuisce alla stesura del documento di Piano e partecipa alle successive azioni di monitoraggio. Esso, come previsto dal Piano Sociale Regionale 2016-2018, è composto, oltre che dai rappresentanti della comunità locale nelle sue diverse espressioni (volontariato, cooperazione, associazioni, fondazioni), anche da rappresentanti (politici e tecnici) degli Enti locali, delle Istituzioni centrali e locali (Prefettura, Provincia-CPI, Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona, Istituzione scolastica, Centro di Giustizia minorile competente per territorio, Ufficio di Esecuzione Penale esterna, etc.), e da almeno due rappresentanti della Azienda Sanitaria Locale e del Distretto Sanitario.

Vengono di seguito riportati ampi estratti del Profilo Sociale Locale redatto dal citato gruppo di Piano e approvato in bozza il 4 Agosto 2017.

Analisi delle tendenze demografiche

La Città di Pescara, il cui territorio urbano si estende su una superficie di **33.62 Kmq**, e, con i suoi **121.795** abitanti, di cui 57.075 uomini e 64.720 donne (dato fornito dall'Anagrafe cittadina alla data del 31/12/2015) il primo Comune d'Abruzzo per popolazione.

Rispetto alle tre Circoscrizioni in cui è suddivisa la Città: Castellamare, Porta Nuova e Colli/Villa Fabio, si rileva che è il 'quartiere' Porta Nuova ad 'ospitare' il maggior numero di residenti con 25.984 uomini e 28.479 donne, ovvero con un'incidenza del 44,07% sul totale della popolazione.

Sebbene gli indicatori demografici segnalino un saldo naturale pari a -621, quindi una diminuzione della popolazione in termini numerici assoluti, Pescara, si configura sempre più quale epicentro di un vero e proprio sistema metropolitano interprovinciale, ovvero un 'polo' su cui gravitano i bisogni di un sistema metropolitano in espansione, i cui confini, si sono spostati, soprattutto in termini 'residenziali/abitativi', verso le realtà geografiche confinanti: Spoltore, Montesilvano e i piccoli borghi della provincia pescarese, ma a cui resta il compito di accogliere e rispondere ai bisogni dei residenti e 'pendolari', fornendo servizi in generale, ma anche servizi socio-assistenziali e sanitari.

Inoltre, le difficoltà economiche che hanno interessato l'Abruzzo e la Città di Pescara hanno fatto accrescere alcune tipologie di problematicità socio-economiche.

Rispetto all'andamento demografico, nel 2015, il tasso di natalità ha subito un ulteriore decremento attestandosi al 7,17%. Il numero medio di componenti per famiglia resta simile al passato attestandosi su 2.2. Invece, rispetto al tasso di mortalità si è registrato un innalzamento dei valori relativi, pari al 12,29%, così come per il valore dell'indice di vecchiaia che da 189,27% del 2010, si attesta, nel 2015, al 199,97%, confermando il progressivo invecchiamento della popolazione. Secondo i dati forniti dall'INPS al 31/12/2015, nella Città di Pescara, risiedono 2.463 persone con invalidità civile e 5.218 persone con accompagnamento.

Entrando nel merito, è interessante esaminare con attenzione i dati forniti dall'anagrafe comunale, perché essi, oltre a dar conto della 'dislocazione' dei cittadini di Pescara nelle precedentemente citate tre circoscrizioni (al fine di porre l'attenzione, quindi anche su elementi geografici, urbanistici o più in generale infrastrutturali del contesto che si vuole leggere), danno conto anche dei potenziali bisogni sociali dei cittadini in relazione alle fasce di età di appartenenza.

In linea con quanto riportato nel 'Rapporto Istat 2015', in cui si parla delle realtà dell'Italia Centroseptentrionale in termini di realtà urbane soprannominate 'cuore verde', il dato analitico interno mostra un'incidenza della popolazione anziana significativa, ovvero pari al **23,08%** sul totale della popolazione. In tal senso, la popolazione residente '**over 65**' costituisce un'ampia porzione di popolazione della Città di Pescara con 29.047 persone.

Questa parte della popolazione è composta da 11.745 maschi e ben 17.302 donne: *nella città di Pescara la popolazione 'over 65' è prevalentemente di sesso femminile.*

La popolazione straniera residente, al 31/12/2015 non ha registrato un significativo aumento, se si considera che il dato al 2010 riportava la presenza di 6.183 stranieri residenti, mentre il dato del 2015 è di 6.554 persone stranieri residenti, di cui 2.676 uomini e 3.878 donne.

Pertanto, l'incidenza percentuale sulla popolazione totale resta contenuta al 5,4%, con su saldo migratorio pari a 269. I minorenni stranieri sono 997, di cui 521 maschi e 476 femmine. La maggior parte della popolazione straniera è costituita da persone della fascia di età tra i 19 e i 45, per un totale di 3.411 persone di cui 1.830 donne, e nella fascia d'età tra i 46 e i 65 con 1.811 di cui ben 1.354 donne.

Secondo i dati riportati nel rapporto 2015 del CRESA (Centro regionale Abruzzo di studi e ricerche economico sociali)– *Economia e società in Abruzzo*, sebbene il 2015 avrebbe segnato la fine della lunga e profonda recessione che ha colpito l'economia italiana a partire dal 2008, a Pescara si è invece registrato un arretramento di oltre tre punti percentuale, pertanto il tasso di occupazione avrebbe fatto un discreto passo indietro. A Pescara nel 2015 si registra un tasso di disoccupazione pari a 11,9% (in particolare nella zona critica, descritta più dettagliatamente di seguito, il tasso arriva sino al 16,7% -calcolato come segue: popolazione residente totale di 15 anni e più non occupata /pop residente tot di 15 anni e più appartenente alla forza lavoro totale).

Prendendo in esame i dati diffusi dall'ISTAT (Rapporto Annuale 2015) sull'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, si può inoltre, rilevare che dal 2008 al 2014 l'indice dei prezzi al consumo è decrementato di ben 27 punti passando da valore di 134 nell'anno 2008 al valore di 107 nell'anno 2014.

Infine, per quanto attiene il settore industriale si rileva che nella Val Pescara importanti aziende hanno subito gli effetti negativi della crisi economica: alcune di esse sono sottoposte a provvedimenti a tutela dell'occupazione, cassa integrazione ordinaria, cassa integrazione straordinaria, cassa integrazione in deroga, mobilità, contributo di solidarietà.

A Pescara si sono registrati importanti segnali di recessione economica che hanno determinato una criticità occupazionale, accentuata dalla generale contrazione economica manifestatasi a partire dal 2008, quest'ultima di natura sistemica, che ha interessato l'intero pianeta, inclusa l'Europa, l'Italia e, quindi, anche l'Abruzzo e la zona del Pescara.

Gli scenari tracciati dai più autorevoli e qualificati istituti di ricerca macro economica nazionali ed internazionali evidenziano, per la Val Pescara ed i limitrofi territori omogenei, un quadro caratterizzato da un debole e sofferente tessuto economico-produttivo, nonché da una preoccupante e grave situazione occupazionale.

Al fine di redigere un profilo sociale quanto più aderente alla realtà e coerente con gli interventi di natura sociale inseriti nel Piano Sociale Distrettuale dell'ECAD 15, vale la pena soffermarsi sulla descrizione, in termini socio-economici di una particolare zona di Pescara, inserita nel più esteso quartiere Porta Nuova, zona che presenta diversi livelli di disagio. Tale 'fascia urbana' dislocata nella zona sud-est della città (compresa tra il Fiume Pescara, l'Asse attrezzato, la circonvallazione e la linea ferroviaria) è tutta collocata ad ovest del rilevato ferroviario, infrastruttura che corre in rilevato e divide la città di Pescara in due ambiti urbani da sempre caratterizzati da differenti livelli di qualità e vivibilità urbana: la zona est, compresa tra la costa e la linea ferroviaria, caratterizzata da una discreta qualità urbana, e la zona retrostante la linea ferroviaria, difficilmente accessibile, caratterizzata da un maggiore degrado sociale, urbanistico ed edilizio rispetto al resto della città.

La zona in questione (Rancitelli, parte di San Donato e Fontanelle) risulta densamente edificata con differenti tipologie di insediamenti.

La struttura urbana appare male organizzata sotto l'aspetto urbanistico, carente risulta il sistema infrastrutturale e il tessuto mostra problematiche generate da una evidente eterogeneità sociale.

Quest'area urbana è caratterizzata da un elevato degrado che nel corso degli anni, è progressivamente diminuito grazie agli importanti interventi di riqualificazione promossi dall'Amministrazione Comunale di Pescara (Urban II, PISU, etc..), ma restano evidenti alcuni elementi di criticità causati dalla presenza congiunta di una pluralità di fattori:

- concentrazione di numerosi quartieri di edilizia popolare caratterizzati dalla presenza di edifici residenziali di proprietà pubblica (ERP) in pessime condizioni edilizie;
- esistenza di edifici pubblici, quali edifici scolastici e parchi pubblici, abbandonati e degradati;
- presenza di ampie zone produttive dismesse, che nel corso degli anni non sono state oggetto di riconversione,
- presenza di edifici privati abbandonati;
- presenza di numerose infrastrutture della mobilità che, di fatto, isolano la zona rispetto al resto del

territorio urbano.

In questa zona sono presenti **fenomeni di devianza e criminalità, immigrazione irregolare e clandestina**. Dalle informazioni fornite dalla Questura nel 2015, in occasione della redazione del piano di interventi in risposta al bando governativo 'Piano di riqualificazione urbana delle Periferie', si rileva che l'area di intervento, se pur quotidianamente oggetto di servizi volti alla prevenzione ed al contrasto dei reati, registra la maggior concentrazione di persone destinatarie di provvedimenti cautelari, restrittivi o comunque impositivi di obblighi emessi dall'Autorità Giudiziaria o da quella di Pubblica Sicurezza.

Numerose, nel corso degli anni, sono, inoltre, state le operazioni di Polizia Giudiziaria, anche connesse a gravi fatti di sangue, che hanno visto come teatro proprio il quartiere cosiddetto 'Rancitelli' e segnatamente l'area urbana in cui ricade il complesso immobiliare noto come "ferro di cavallo" sito in via Tavo, in cui hanno residenza o dimora soggetti con trascorsi giudiziari, spesso appartenenti a clan familiari dediti al traffico di sostanze stupefacenti. Peraltro l'intensa attività di spaccio praticata nell'area di cui sopra, ha fatto sì che il quartiere Rancitelli e, più in particolare, il reticolo urbano a ridosso del "ferro di cavallo", sia divenuto polo di attrazione per soggetti in stato di tossicodipendenza provenienti anche da fuori regione.

Episodi di criminalità, in particolare i furti e le rapine ad esercizi commerciali consumate proprio per il procacciamento della dose, sono comuni anche nei quartieri di S. Donato e di Fontanelle, parimenti considerate aree sensibili, dove pure hanno avuto luogo operazioni di contrasto al crimine diffuso che hanno consentito di rinvenire droga ed armi da fuoco illegalmente detenute. Alla popolazione residente in queste aree, grazie al finanziamento dei progetti a valere sul 'Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia' (ai sensi dell'art.1 comma 974 legge 208/2015 e DPCM 25 Maggio 2016) saranno offerte molte più opportunità sociali e culturali rispetto a quanto programmato nei precedenti piani sociali.

Gli interventi programmati implicano la messa in rete di diverse realtà associative private (veri e propri presidi sociosanitari), ma anche di realtà pubbliche, come la Biblioteca Regionale, al fine di rafforzare attività socioeducative già presenti e attivarne di nuove, dato che la zona manifesta un importante degrado sociale causato da diversi fattori tra i quali la **presenza di numerosi gruppi di residenti di etnia ROM** che trovano difficoltà ad inserirsi nel tessuto sociale del quartiere e della città e un **elevato tasso di disoccupazione**.

Analisi dei fabbisogni sociali e di salute

Prima di approfondire la descrizione del profilo sociale riportando gli impatti, in termini quantitativi, della precedente programmazione, desunti dal quadro delle prestazioni sociali erogate dal Servizio Sociale, e da alcune realtà del privato sociale, particolarmente attive nella Città, è importante soffermarsi sull'analisi dei bisogni sociali e di salute, che è possibile delineare a partire, in senso generale, dalla lettura di quanto già descritto nel profilo sociale regionale, in senso particolare, ovvero in relazione alla Città di Pescara, alla lettura dei dati richiesti e forniti da alcuni Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale (si è scelto di interessare i Servizi maggiormente caratterizzabili sotto il profilo socio-sanitario).

Dato l'importante ruolo svolto dai Consultori pubblici dell'ASL, che da anni collaborano con i servizi sociali, sembra opportuno iniziare questo resoconto proprio da dati forniti: nel 2015, sono state prese in carico 4086 persone per circa 8600 prestazioni erogate. Sono quasi 3000 i residenti di Pescara che hanno usufruito dei servizi offerti dai Consultori. Di queste persone il 95% è di sesso femminile, appartenente alla fascia di età 19-30 (1360) e 31-45 (1438). Il dato relativo alle prestazioni erogate (relativo però al territorio della provincia di Pescara) è il seguente: circa 2200 (prelievi per screening cervicocarcinoma) 2099 (visite in gravidanza),

1563 (visite ginecologiche) 981 (corsi preparazione al parto) 638 (colloqui psicologici) 623 (visite per contraccezione), 302 (consulenze per adozioni e affidi), 307 (colloqui sociali), 131 (mediazioni familiare), 118 (psicoterapia di coppia) e 69 (psicoterapia individuale).

Oltre queste attività, che richiedono agli/le operatori/trici dei Consultori molte ore di lavoro spesso anche di difficile quantificazione, i Consultori garantiscono le attività di 'Educazione all'Affettività e della sessualità consapevole' nelle scuole medie di primo e secondo grado, e le numerose attività dell'Ambulatorio Immigrati, con gli accertamenti sanitari dei cittadini extra-comunitari migranti, ospiti nei CAS e negli SPRAR.

Il dato consultoriale mostra come il servizio si occupi prevalentemente di aspetti connessi alla salute (prevenzione cervicocarcinoma) e al supporto delle donne in gravidanza.

Rispetto al totale della popolazione risultano infatti, relativamente inferiori i numeri degli accessi, soprattutto rispetto a tipologie di prestazioni che riguardano non tanto aspetti 'sanitari' quanto aspetti più attinenti ai temi della '**prevenzione del disagio genitoriale/familiare**', quali ad esempio colloqui sociali e psicologici di sostegno.

Invece, per quanto riguarda il SERD (Servizio Tossicodipendenze), a differenza degli utenti dei consultori, tale Servizio tratta prevalentemente uomini. Infatti, il Servizio per la Cura delle Dipendenze, nel 2015, ha registrato l'accesso di 322 utenti, presi in carico per problemi di tossicodipendenza, di cui 254 sono uomini e 68 donne. La classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 36 ai 50 anni (171 persone) seguita da 18-35 (82 persone). Sembra interessante precisare che secondo i dati forniti dal Nucleo Operativo Tossicodipendenze dell'UTG di Pescara, che registra n.264, segnalazioni nel 2015, vi è un significativo abbassamento dell'età di accesso alle sostanze stupefacenti. Le 'nuove' prese in carico, presso il Servizio della ASL, nel 2015 sono state 57. Nel Servizio di Alcoologia, invece, su 115 prese in carico, nel 2015, si sono registrate ben 54 nuove prese in carico. Secondo i dati il servizio è stato erogato a numero 115 utenti, di cui 87 maschi e 28 femmine, appartenenti alle classi di età 36-50 (56 persone) e 51-65 (38 persone). Il numero dei 18-35 è abbastanza contenuto, ovvero 15 persone. Infine, secondo i dati del GAP sono 29 gli utenti presi in carico di cui 23 maschi e 6 femmine. Quindi complessivamente il SERD ha avuto in carico circa 450 persone nell'anno di riferimento.

Ben più preoccupanti, sotto il profilo dell'analisi dei bisogni sociali e di salute, i dati forniti dal Servizio di Psichiatria e da quello di Neuropsichiatria Infantile.

Come si vedrà di seguito, dai dati forniti emerge in modo preoccupante il tema della **cronicizzazione dell'intervento e della necessità assoluta di investire in programmi innovativi e/o interventi di 'prevenzione'**, anche adottando una seria politica di riorganizzazione dei Servizi ad alta integrazione socio-sanitaria. I dati forniti dal Servizio di Psichiatria, rispetto all'anno 2015, risultano molto interessanti perché danno conto anche di una differente organizzazione del Servizio anzitutto tra i due DSB di Pescara (Nord e Sud) e poi dei DSB di Pescara con i DSB dislocati sul territorio provinciale (Tocco da Casauria, Penne e Scafa). Anzitutto, sicuramente colpisce il dato del numero complessivo delle Visite Psichiatriche effettuate nel 2015 prevalentemente presso i DSB di Pescara che risultano pari a circa 3100 Visite Psichiatriche. Tale numero trova corrispondenza poi nelle prestazioni erogate in termini di 'Iniezione di sostanze terapeutiche' e il numero dichiarato di 'visite psichiatriche di controllo' di cui circa 2000 riguardano uomini (1180 presso DSB Nord e 800 DSB Sud/Ospedale) e circa 1100 riguardano donne (783 presso DSB Nord e 452 tra DSB Sud e Ospedale). Le visite psichiatriche, effettuate prevalentemente presso il DSB Sud di Pescara, sono state 2631, e i pazienti presi in carico nel 2015 sono stati 388 di cui 58 Aperture Cartelle (32 Maschi e 26 Femmine) e 330 aperture schede (153 Maschi e 177 femmine). Un dato che non può non colpire riguarda le

tipologie di prestazioni, mentre al DSB Nord si registra quasi una corrispondenza tra visite di controllo e trattamenti attraverso iniezioni di sostanze terapeutiche (a conferma di una cronicizzazione degli interventi, risultante prevalente dall'organizzazione del Servizio), presso il DSB Sud e i presidi dislocati in provincia sembrano essere più vari gli interventi messi in campo (Maggior numero di psicoterapie individuali, familiari, diverse tipologie di test della personalità). Va infine, segnalata la maggiore disponibilità delle utenti di sesso femminile a sottoporsi a psicoterapia individuale rispetto agli uomini (solo ¼ degli uomini danno questa disponibilità).

Gli altri dati indicano la presenza di un enorme bisogno assistenziale sia dal punto di vista preventivo che di diagnosi e cura dei disturbi neuropsichiatrici infantili, al quale dovrà necessariamente corrispondere una risposta assistenziale rafforzata sia dal punto di vista sanitario che sociale, con investimenti sia in formazione/informazione che in termini di adeguamento dei servizi coinvolti (potenziamento del personale dedicato).

Infine, per terminare la presentazione dell'analisi dei bisogni sociali e di salute è fondamentale presentare i dati provenienti dal lavoro dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, relativi all'anno 2015, raccolti distintamente dal DSB di Pescara Nord e dal DSB di Pescara Sud. Per quest'ultimo Distretto il totale delle UVM è di 1.134, mentre il totale delle UVM per Pescara Nord è di 1.492, per un totale complessivo di **2.626 UVM nel 2015**. Tra le diverse prestazioni di competenza dell'UVM, nel DSB di Pescara Sud, risultano maggiormente attivate quelle di 'Riabilitazione Ambulatoriale' e le 'proroghe di riabilitazione', per queste le fasce di età maggiormente interessate sono quella 0-18 con complessivamente 241 prestazioni (96 femmine e 145 maschi), e la fascia over 65 con 260 prestazioni (141 donne e 119 maschi).

Quest'ultima fascia vede numeri alti anche sulla voce 'riabilitazione domiciliare' e 'proroghe riabilitazione domiciliare' pari a 61 interventi per donne e 26 per maschi. Anche rispetto al numero fornito circa le prestazioni attivate attraverso UVM nel DSB di Pescara Nord, resta confermato il dato che vede nella 'Riabilitazione Ambulatoriale' e nelle 'proroghe di riabilitazione' i servizi maggiormente attivati, ma con un ampliamento sulle fasce di età maggiormente interessate che sono, oltre quella 0-18 con complessivamente n.231 prestazioni (di cui 89 per femmine e 142 per maschi), le fasce 46-65 e over 65 con n.151 prestazioni complessive (di cui 104 per donne e 47 per uomini) per la fascia 46-65, e per complessivamente n.214 prestazioni (di cui 110 per femmine e 104 per maschi) nella fascia over 65.

Quest'ultima fascia vede numeri alti anche sulla voce riabilitazione domiciliare e proroghe riabilitazione domiciliare pari a complessivi 114 Interventi (di cui 61 per donne e 53 per maschi). Colpisce un dato rispetto ai numeri sugli inserimenti in RSA (Residenze) e proroghe RSA ben 385 per il DSB Nord (di cui 260 femmine e 125 maschi) e 151 per DSB Sud (di cui 101 femmine e 49 maschi). Si precisa che, il Comune di Pescara ha garantito presso le UVM dei Distretti Sanitari di base la presenza di due Assistenti Sociali (una per ogni Distretto), a volte, anche per più di un giorno a settimana convenzionato. Per i Distretti di Base di PE Nord e di PE Sud sono state effettuate nell'anno 2015, un totale di n. **248 valutazioni (sul totale di 2.626 fornito dalla ASL)** di utenti anziani, disabili e psichiatrici. Le Assistenti Sociali hanno altresì garantito valutazioni ed interventi di tipo socio-assistenziali anche su segnalazione via fax dei distretti sanitari di base. Le U.V.M. vengono coinvolte anche nel caso di progetti specifici quali PLNA e Vita Indipendente. Nel primo caso il Progetto di alta integrazione socio sanitaria prevede la sottoscrizione congiunta del P.A.I. e la definizione degli obiettivi e dei servizi da attivare per ogni singolo utente. Nel progetto di vita indipendente l'UVM approva il progetto personalizzato presentato dall'interessato e ne valuta la gravità.

Tornando ai dati forniti dall'ASL, rispetto ai dati dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), i dati DSB di Pescara Nord riguardano complessivamente n. **1283** attivazioni di cui la prevalenza nella fascia over 65 (n.763 ADI attivate per donne e n.441 per uomini); invece secondo i dati del DSB di Pescara Sud sono complessivamente n.**888** attivazioni (di cui 534 per donne e 277 per uomini). Questi dati risultano assolutamente coerenti con il profilo demografico su delineato e impongono di dedicare una particolare attenzione all'organizzazione ed erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata che andrà riorganizzato, sotto alcuni aspetti, con il Servizio di Assistenza Domiciliare fornito dall'ECAD.

È evidente che, nell'ottica di una long-term Care, sarebbe funzionale privilegiare la 'domiciliarità' in quanto la condizione ottimale per l'anziano è proprio la permanenza presso il proprio domicilio. Per l'anziano non autosufficiente, in quanto presenta limitazioni funzionali di qualche tipo (mobilità, autonomia, comunicazione, etc..) con associate problematiche socio-familiare va comunque garantita e prevista un'assistenza extraospedaliera ad alto elevato impegno sanitario (RSA) a tempo determinato, ed in fase successiva alla completa stabilizzazione delle condizioni cliniche con persistenza dell'impossibilità di rientro presso il proprio domicilio, l'assistenza in RP anziani.

Segretariato sociale e servizio sociale professionale

Nel corso del 2015, sono stati registrati **n.7.891** accessi al Segretariato Sociale. In questo dato non sono ricompresi i numerosi contatti telefonici con i cittadini che hanno richiesto informazioni e consulenze per le situazioni più differenti nonché le richieste provenienti da Enti, Istituzioni, Servizi Territoriali, ASL, Questura, Prefettura. Il Segretariato Sociale, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'offerta dei servizi, costituisce un vero e proprio osservatorio con la duplice funzione di leggere i fenomeni, le evoluzioni e le risposte date ai bisogni sociali della Città.

Quale ulteriore Servizio (di secondo livello) gli assistenti sociali operano attraverso il Servizio Sociale Professionale la presa in carico degli utenti. Tale servizio ha svolto attività finalizzata alla lettura e decodificazione della domanda, prendendo in carico, nel 2015 circa n. **2.500 persone** e rispettive famiglie garantendo circa **5.500 Interventi**. Il Servizio Sociale Professionale, articolato per aree d'intervento, ciascuna coordinata da un Assistente Sociale, ha assicurato la valutazione sociale degli utenti e delle famiglie, l'elaborazione dei progetti personalizzati di assistenza (PAI), il lavoro di rete con Enti, Istituzioni e Terzo Settore, la partecipazione all'Unità di Valutazione Multidimensionale e alle attività di back-office del Punto Unico di Accesso, nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria.

Per quanto riguarda i servizi attivati nell'ambito dell'AREA MINORI E FAMIGLIE sono state istruite n.**405** pratiche per la concessione di assegno familiare per famiglie con almeno n. tre figli minori e n. **304** pratiche per la concessione di assegno di maternità, di cui agli artt. 65 e 66 della L. 448/98, da parte dell'INPS.

Il servizio Socio Psico-Pedagogico integrato da Assistenza Domiciliare per Minori ha garantito a n. **471** minori interventi finalizzati al sostegno nello sviluppo di adeguate modalità di comunicazione dei bisogni, riducendo le patologie comportamentali, stabilendo rapporti di rete con tutte le realtà territoriali che hanno in cura i minori e supportando, al tempo stesso, i genitori nel processo di crescita dei figli. Ha garantito, inoltre, interventi di recupero delle capacità genitoriali delle famiglie d'origine dei minori istituzionalizzati, al fine di ridurre il periodo di allontanamento dei figli. In collaborazione con varie associazioni di volontariato, è stata data prosecuzione alle attività della rete di centri diurni destinati ai minori. Sono stati realizzati laboratori, corsi di pattinaggio e break-dance, esperienze di cittadinanza attiva e momenti di incontro significativi e di socializzazione tra gruppi di pari e con adulti.

Nell'ambito dell'Area oggetto della descrizione è stato attivato anche il servizio di mediazione familiare e il centro antiviolenza che, rispettivamente, hanno avuto nel 2015, la seguente utenza: n. **23** cittadini coppie separate o in via di separazione, divorziate o in via di divorzio e famiglie in crisi, presso lo sportello di mediazione e n. **521 contatti telefonici e n. 127 donne** prese in carico presso il Centro Antiviolenza.

Per quanto riguarda i servizi attivati nell'ambito dell'AREA 'DISABILITÀ', sono stati inseriti in attività lavorative presso diversi settori comunali n. **9** utenti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL ed assicurata la relativa erogazione di contributi economici. Tale Servizio di borse lavoro è a totale carico economico dell'ASL ed è regolato con un protocollo d'intesa. Sono state istruite n. **10** pratiche per l'erogazione del contributo regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono stati rilasciati n. **169** nuovi tesserini per la libera circolazione e **2477** rinnovi a favore di utenti portatori di handicap invalidi.

Nell'ambito del Servizio di Assistenza Domiciliare e Domiciliare Integrata sono stati assistiti n. **142** utenti con L.104. Tra gli interventi in favore della disabilità e sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Pescara, sono state garantite misure di sostegno a persone affette da disturbi psichici, attraverso il servizio di assistenza riabilitativa specialistica domiciliare. In collaborazione con due Associazioni sono stati quindi, assistiti n. **20** utenti con disagi mentali, seguiti dallo stesso DSM della Locale ASL, fornendo nel contempo il supporto alle relative famiglie, nella gestione delle gravi difficoltà derivanti dall'impegno totalizzante che dette situazioni comportano.

I Servizi sociali garantiscono anche l'ospitalità di persone sieropositive prive di rete parentale di riferimento, in tal senso, ha avuto prosecuzione, il percorso di recupero destinato a n. 2 ospiti della "Casa Famiglia Il Samaritano" che, grazie all'attività congiunta tra Operatori Sanitari del Reparto Infettivologia della ASL Operatori della struttura Sanitaria e il Servizio Sociale del Comune, ha facilitato il recupero della capacità di autonomia degli utenti, mirato a restituire loro uno stile di vita il più possibile normale. Con lo scopo di prevenire il fenomeno dell'isolamento, di garantire una partecipazione sociale attiva, si è data prosecuzione alle attività della rete comunale dei **Centri Diurni per persone con disabilità**.

I quattro Centri Diurni in rete con l'Amministrazione Comunale, sono stati gestiti da Associazioni di Volontariato e/o Onlus, costituite da disabili o da familiari di disabili. Dette Associazioni hanno assicurato l'apertura dei Centri per cinque giorni a settimana, favorendo la socializzazione di n. **83** persone con disabilità e l'acquisizione di un maggiore livello di autonomia. Sono stati previsti interventi individualizzati che hanno tenuto conto dei bisogni soggettivi e della peculiarità delle diverse forme di disabilità. Inoltre, il Centro "Enea", gestito da un'associazione del privato sociale, ha garantito assistenza e cura a n. **13** malati di Alzheimer, offrendo anche un concreto supporto al caregiver, spesso "appesantito" dall'insorgere di una malattia che progressivamente modifica gli aspetti cognitivi, affettivi e comportamentali di un proprio familiare. Negli ultimi anni sono nati nel territorio cittadino nuove realtà aggregative dedicate alla disabilità che pur non ricevendo stanziamenti pubblici hanno collaborato fattivamente a rendere viva la rete dei servizi indirizzati a combattere l'isolamento della persona con disabilità e valorizzarne le risorse personali.

Rispetto agli interventi attivati con il **Piano Locale per la non Autosufficienza**, realizzato in convenzione con l'ASL, in quanto progetto ad alta integrazione socio-sanitaria, le persone non autosufficienti (over 65 e non) sono state individuate dalla "Unità di Valutazione Multidimensionale" in base alle priorità individuate sulla scorta di indicatori di fragilità soggettivi e/o della famiglia di appartenenza quali: assenza di autonomia psichica e/o fisica; presenza inadeguata o assenza di parenti "care giver" (nucleo costituito da una coppia di anziani, famiglia mononucleare con presenza di disabili, nucleo con presenza più disabili anziani e non);

nucleo con presenza di più persone non autosufficienti;nucleo in situazione di precarietà socioeconomica;
nucleo con presenza di figli minori;eventuali elementi aggiuntivi di valutazione.

Il piano ha previsto due linee di azione:

- una prima, che contemplava i servizi di trasporto (taxi sociale), assistenza domiciliare e domiciliare integrata e assegni di cura, in favore di soggetti non autosufficienti;
- una seconda, che comprendeva esclusivamente forme di contributi alle famiglie di cittadini in condizioni di disabilità gravissime e di dipendenza vitale che necessitano di assistenza continua, tramite l'erogazione dell'assegno di cura.

Gli utenti fruitori dei servizi del Piano sono stati: per l'Assistenza Domiciliare SAD ed ADI **28 persone** di cui 9 anziani e 19 adulti, per il Servizio Taxi sociale numero **13 persone**, **71** utenti invece, hanno usufruito dell'assegno di cura e **26** persone dell'assegno di cura per patologie gravissime.

Inoltre, nel 2015, **con il progetto Vita Indipendente - Legge regionale n. 57/12**, rivolto a persone disabili in situazione di gravità, dai 18 ai 67 anni, finalizzato alla permanenza del disabile presso il proprio domicilio ed alla possibilità di gestire le azioni della vita quotidiana autodeterminandosi, le domande pervenute e valutate per l'anno 2015 sono state n. **42**,mentre i beneficiari, dato i fondi regionali a disposizione, **solo 1**. Il dato fa evincere come il fondo è del tutto insufficiente per rispondere ad una così elevata richiesta.

Inoltre, nel 2015 si è concluso il progetto sperimentale Vita Indipendente (Decreto Ministeriale n. 134/2013). Il progetto, iniziato nell'anno 2014, si è concluso nel 2015. E' stato rivolto a persone disabili in situazione di gravità, dai 18 ai 64 anni, finalizzato alla permanenza del disabile presso il proprio domicilio e alla possibilità di gestire le azioni della vita quotidiana autodeterminandosi, prevedendo 4 azioni: assistenza personale diretta o indiretta, borse lavoro, taxi sociale, sostegno al reddito e centri diurni. Le domande pervenute e valutate sono state n. 40 mentre i beneficiari n. **20**. Con il **Piano Locale per l'Assistenza alle persone affette da SLA** (Sclerosi Laterale Amiotrofica), finanziato dalle risorse del Fondo per la non autosufficienza, ha previsto l'ingresso di n. **5** utenti, ed è stato finalizzato all'erogazione di assegni di cura per l'acquisto di prestazioni assistenziali da parte di assistenti familiari oppure al riconoscimento economico dell'impegno assistenziale del familiare caregiver.

Un altro progetto sperimentale, attivato e conclusosi nel 2015, finanziato con Legge 95/95 – Piano di interventi in favore della Famiglia - è stato il progetto 'SCUDO - Sostegno alla Cura Domiciliare'. Nel 2015, le azioni sono state rivolte a n. **10** nuclei familiari o monoparentali che hanno fatto ricorso alle prestazioni di cura domiciliare e più specificatamente a quelle persone appartenenti a famiglie con presenza delle seguenti tipologie di fragilità: Anziani di età over 65 anni non autosufficienti in quanto affetti da patologie cronico - degenerative per decadimento psico-fisico e/o disabilità, demenza, senilità titolari dell'indennità di accompagnamento già certificata; portatori di handicap, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92 già certificata. Nella metà del 2015, per la precisione a Marzo, è stato avviato anche il progetto **HOME CARE PREMIUM, finanziato dall'INPS**, che ha previsto un contributo "premio" finalizzato alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti, attraverso una forma di intervento "mista" con il coinvolgimento diretto, sinergico ed attivo della famiglia, di soggetti pubblici e delle risorse sociali del così detto terzo settore. I beneficiari sono stati in tutto **50** tra dipendenti pubblici iscritti alla gestione INPS, loro coniugi conviventi e familiari di primo grado.

Proseguendo con la presentazione dei dati relativi ai servizi attivati nell'ambito dell'area ANZIANI, si precisa che sono stati garantiti, presso strutture polivalenti di tipo aperto e dislocate nelle tre circoscrizioni cittadine, i Centri Sociali per anziani auto-sufficienti, gestiti da Cooperative Sociali risultate affidatarie a seguito di gara a

procedura aperta, finalizzati alla promozione di attività di socializzazione, aggregazione, recupero e sostegno dei cittadini e cittadine 'anziani'. Tali attività, mirate anche alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, al sostegno ed al miglioramento/mantenimento dell'autonomia residua, hanno interessato circa **n. 900** persone (dato relativo al numero di iscritti/e). Con il **Servizio di Teleassistenza**, che assicura ad anziani e soggetti fragili una tutela a distanza, mediante la pronta disponibilità a ricevere le segnalazioni degli utenti in caso di emergenza, che però incontra una forte resistenza all'utilizzo da parte degli over 65 di Pescara, ha registrato **n. 14** utenti. Anche nel 2015 gli uffici si sono occupati della **compartecipazione alla spesa socio-sanitaria** per il sostegno ai costi a carico degli utenti relativi alle prestazioni socio-sanitarie semiresidenziali e residenziali giusta Legge Regionale del 14 ottobre 2014, n. 37 "Istituzione del Fondo regionale per l'integrazione socio-sanitaria " in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie). A tal riguardo, ai servizi sociali sono pervenute **n. 126** istanze di utenti ricoverati in varie strutture a fronte di un fatturato rimesso dalle strutture stesse di circa € 900.000,00. Queste pratiche comportano un notevole lavoro, sia per la difficoltà legata al target di riferimento di utenti, peraltro non conosciuti dal servizio, sia per il controllo delle singole situazioni attraverso dati in possesso di altri Organismi Istituzionali (INPS, ASL). Infine, l'Amministrazione ha provveduto ad assistere **8** anziani presso strutture residenziali attraverso la copertura totale o parziale della retta per il soggiorno nelle suddette strutture.

Quale ultimo settore di intervento dei servizi erogati vi è l'area dell'INCLUSIONE SOCIALE. Gli interventi messi in campo in quest'ambito sono fondamentali per dare una lettura territoriale sul tema della povertà. Anzitutto, vi sono le attività del Servizio di **Pronto Intervento Sociale (PIS)**. Le attività attuate dal servizio, con il supporto del privato sociale di cui **n. 15** parrocchie e **n. 5** associazioni di volontariato hanno riguardato i sotto indicati interventi:

- emergenza economica quali pagamento di utenze domestiche, rimborso spese viaggi, ecc.;
- emergenza economica di maggiore entità;
- emergenza alimentare, sanitaria attraverso la distribuzione o la fornitura di beni alimentari e/o l'acquisto o la distribuzione di farmaci, vestiario ecc.;
- attivazione di percorsi di accompagnamento, di inclusione sociale e lavorativa;
- assistenza in favore di persone di povertà estrema, immigrati, senza fissa dimora;
- emergenza abitativa, collocazione in dormitorio ed hotel in particolare per emergenza freddo.

Nell'anno di riferimento, i beneficiari dei su indicati interventi sono stati **n. 855** di cui **n. 214** inseriti in hotel.

È stata data, altresì, prosecuzione al servizio docce ed al lavaggio degli indumenti, di cui usufruito di circa **n. 260** utenti. Per fronteggiare e contenere il più possibile le situazioni di grave marginalità, si è provveduto a garantire, attraverso il sostegno alla Mensa di S. Francesco ed alla Mensa Caritas, **n. 20.834** pasti caldi.

Un altro servizio finalizzato a supportare coppie di anziani, anziani soli, persone prive di rete parentale ed amicale di riferimento, famiglie con presenza di portatori di handicap in situazione di gravità, immigrati e persone senza fissa dimora è il **Centro Operativo Sociale**. Il COS garantisce una Centrale telefonica per l'ascolto, con reperibilità h 24, trasporto e accompagnamento dei diversamente abili e anziani presso: Servizi ASL, Ospedale, istituti riabilitativi, case di Riposo ed R.S.A., disbrigo di pratiche amministrative, acquisto e consegna di farmaci, piccola spesa.

I servizi di cui sopra, attivati su richiesta del Servizio Sociale Professionale dell'Ente, dallo stesso utente o su segnalazione di altri servizi territoriali o Forze dell'Ordine, sono stati erogati nel 2015 a **n. 550** cittadini.

Con le attività garantite dallo Sportello “Famiglie al centro”, rivolto a famiglie in situazioni di difficoltà sono stati offerti servizi a n.122 nuclei con figli minori in situazione di disagio. Inoltre, il Servizio Sociale Professionale ha erogato contributi di tipo economico destinati a n. **42** famiglie in situazione di disagio socio economico.

Rispetto all'accoglienza dei migranti, con il progetto LaPe DReAM (Laboratorio Pescara Donne Rifugiate e Asilanti in movimento) attivato nell'ambito dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), di cui il Comune di Pescara ha la titolarità sono state accolte complessivamente **31** persone.

Infine, un dato significativo riguarda l'approvazione e la realizzazione delle attività programmate ed espletate nel 2015 con il progetto **A.L.I. (Acquisizione di competenze Lavorative per l'Inclusione sociale)**. Il progetto finanziato, per € 400.000,00, dalla Regione Abruzzo – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali – a valere sui fondi P.O.F.S.E. Abruzzo 2007- 2013 – “Abruzzo Inclusivo”, è stato realizzato in partenariato con altri Enti pubblici e del privato sociale. Con le attività realizzate è stato sperimentato uno sportello di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, finalizzato alla presa in carico e redazione di un progetto individuale di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà, che hanno poi usufruito di un tirocinio formativo. Successivamente nel corso del 2015, sono stati attivati n. **80** tirocini extracurricolari, della durata di tre mesi, con un rimborso mensile di € 800,00 per ciascun tirocinante, in favore degli utenti dei servizi sociali residenti. Secondo i dati del Servizio Politiche della Casa, nel 2015 sono pervenute n.262 domande per ottenere alloggio popolare, a fronte di n.1 alloggi assegnati. Il numero dei morosi è pari a 130.

Analisi del terzo settore

Al fine di completare il profilo sociale è interessante riportare alcuni dati forniti dalle realtà del Terzo Settore che operano su diversi temi importanti. **In tal senso, durante i tavoli di lavoro tematici organizzati con il Gruppo di Piano nella fase di redazione del presente Piano Sociale dell'ECAD 15, sono stati richiesti contributi specifici. Di seguito si riportano i dati forniti dalle organizzazioni che hanno aderito a tale richiesta.**

Rispetto alle organizzazioni che operano sul tema del sostegno alle famiglie in particolare stato di fragilità sono molto significativi e coerenti con i bisogni sociali rilevati e descritti nei precedenti paragrafi, i dati forniti dal consultorio Privato UCIPEM, che ha registrato nel 2015, ben **2420** accessi, erogando ben **1699** ‘Consulenze educative’, a significare l'estrema necessità di dare servizi alle famiglie.

Anche i dati forniti dall'Associazione AISM, indicano un bisogno di attenzionare il tema dei servizi di supporto, in particolare in termini di servizio di trasporto alla mobilità, da parte di utenti nonautosufficienti, soprattutto per raggiungere i centri di riabilitazione (strutture sanitarie). A fronte di 50 richieste circa, di cui n.9 coperte con il taxi sociale (finanziato nell'ambito del PLNA) sono interessanti perché pongono il tema della necessità di interventi relativi al trasporto di persone non-autosufficienti presso i centri di riabilitazione. Problematica che nel nuovo Piano troverà risposte grazie alla collaborazione della ASL.

Infine, concludiamo riportando i dati relativi alle nuove povertà e ai senza dimora raccolti nella Città di Pescara dal centro ‘Train De Vie’ gestito dall'associazione ‘On the Road’. L'Associazione On the Road ha registrato, nel 2015, presso i propri servizi, ben 12.951 accessi (ad una persona corrispondono plurimi accessi) ed ha preso in carico n.175 persone. In particolare, si registra un'incidenza maggiore di uomini circa il 70%, e rispetto agli stranieri, questi ultimi sono 142 mentre n.33 sono gli italiani. La classe di età prevalente è tra i 30-49 anni. Questi dati, oltre ad indicare la ricchezza e la funzionalità del privato sociale, danno una

chiara indicazione sulla necessità di 'strutturare' servizi destinati alle 'nuove povertà' e alle persone senza dimora nella nostra città. anche con il sistema di accreditamento dei servizi che sarà implementato dalla Regione.

CITTA' DI MONTESILVANO – AMBITO DISTRETTUALE N°18

La popolazione residente nel Comune di Montesilvano secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2016, conta la presenza di **53.738 abitanti**. La stima, come dimostrato dalla seguente Tabella 1.1, se messa a confronto con gli anni precedenti dal 01 gennaio 2012, registra un costante incremento della popolazione montesilvanese, sebbene in calo nell'ultimo biennio.

Valutando l'evoluzione della crescita demografica negli anni dal 01/01/2012 al 01/01/2016, infatti si nota una crescita complessiva pari a n.3.145 unità.

Popolazione

Operando una distinzione per fasce d'età, come rappresentato graficamente nel dettaglio nella tabella 1, il 19,14% sono in minore età, il 62,51% sono in età compresa tra i 19 e i 64 anni, il 17,48% sono anziani over 65enni. Per quanto riguarda l'analisi di genere, la stima ISTAT vede una lieve prevalenza del genere maschile nelle prime fasce d'età che però gradualmente lascia il posto a quella femminile nella fascia d'età anziana over 65enni.

TABELLA 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI MONTESILVANO (ECAD N.18) – DETTAGLIO PER GENERE E CLASSI DI ETA' – DATI AL 1 GENNAIO 2016

AMBITO DISTRETTUALE	FASCE D'ETA'	(TOTAL)	Incidenza % fascia d'età sul totale popolazione e	TOT. maschi	Maschi % sul tot. popolazione	TOT. femmine	Femmine % sul tot. popolazione
N.18 MONTESILVANO	0 – 2	1.534	2,85%	789	51,43%	745	48,56%
	3 - 5	1.654	3,08%	880	53,20%	774	46,79%
	6 - 11	3.424	6,37%	1.774	51,81%	1.650	48,19%
	12 – 14	1.648	3,07%	880	53,39%	768	46,60%
	15 - 18	2.029	3,77%	1.051	51,80%	978	48,20%
	19 - 34	9.331	17,36%	4.586	49,15%	4.745	50,85%
	35 - 64	24.263	45,15%	11.788	48,58%	12.475	51,42%
	65 – 74	5.102	9,49%	2.333	45,73%	2.769	54,27%
	75 – 84	3.148	5,86%	1.395	44,31%	1.753	55,69%
	85 e più	1.146	2,13%	393	34,29%	753	65,71%
TOTALI	53.738			26.075	% maschi sul tot. Popolazione 48,52 %	27.663	% femmine sul tot. Popolazione 51,48 %

Dati ISTAT – popolazione residente al 1 gennaio 2016 – dettaglio per genere e classi di età

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER PRINCIPALI FASCE DI ETÀ e INCIDENZA % SUL TOTALE
CONFRONTO ANNI 2012 – 2016**

FASCE D'ETÀ'		ECAD 18 MONTESILVANO AL 01/01/2012	%	ECAD 18 MONTESILVANO AL 01/01/2016	%	REGIONE ABRUZZO AL 01/01/2016	%
0 – 3	Prima Infanzia	2.210	4,37%	2.068	3,85%	42.058	3,17%
4 – 14	Bambini e preadolescenti	5.644	11,15%	6.192	11,52%	126.996	9,57%
15 – 29	Giovani	7.824	15,46%	8.082	15,04%	200.343	15,10%
30 – 59	Adulti	23.377	46,20%	24.737	46,03%	569.886	42,96%
60 – 64	Terza età	2.874	5,68%	2.804	5,22%	82.827	6,24%
65 – 74	Anziani	4.665	9,22%	5.102	9,49%	142.851	10,77%
75 +	Quarta età	3.999	7,90%	4.753	8,85%	161.552	12,18%
TOTALI		50.593	100%	53.738	100%	1.326.513	100%

Dati ISTAT – popolazione residente per genere e classi d'età

Dai dati grafici sopra esposti si notano diversi elementi caratterizzanti la conformazione demografica del Comune di Montesilvano.

In relazione alla distribuzione della popolazione del Comune di Montesilvano per fasce di età, si nota come sia forte l'incidenza percentuale sul totale della popolazione in età adulta 30-59 anni che al 01/01/2016 registra una percentuale del 46,03% sul tot, rimasta pressoché invariata dal 2012. **Rispetto Al totale Regionale, è interessante notare come tale incidenza percentuale superi la media regionale di più di tre punti percentuali.** Per quanto riguarda invece la fascia della Terza e Quarta età, la media regionale supera da 1 a 4 punti percentuali quella dell'Ambito Comunale di Montesilvano.

Questi dati, uniti al tasso di crescita naturale ed al tasso di natalità che caratterizzano e distinguono il Comune di Montesilvano in relazione alla media regionale, influenzano sostanzialmente l'evoluzione del Target di utenza e di domanda che caratterizza il Comune stesso, costituito in maggioranza sostanziale da famiglie con minori e persone adulte in età lavorativa.

Struttura familiare

Proseguendo nella nostra analisi di cui alla seguente Tabella 2.1, vediamo che, complessivamente, **il numero di famiglie residenti nel Comune di Montesilvano al 31/12/2015 è pari a 22.483** per un **numero medio di componenti pari a 2,39**, dato che complessivamente non mette in evidenza significative differenze rispetto al dato demografico regionale:

TABELLA 3 - STRUTTURA FAMILIARE ANNI 2009 E 2015 CONFRONTO ECAD N.18 MONTESILVANO E REGIONE ABRUZZO

STRUTTURA FAMILIARE	Ambito n.32 – Montesilvano		Regione Abruzzo	
	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2009	Anno 2015
Num. Famiglie	19.837	22.483	538.761	555.928
Num. Convivenze	8	10	488	478
Num. medio componenti famiglie	2,54	2,39	2,48	2,38
Popolazione residente in famiglia	50.325	53.675	1.335.081	1.322.427
Popolazione residente in convivenza	64	63	3.817	4.086

Dati ISTAT – popolazione residente per età, sesso, stato civile e bilancio demografico anni 2009 e 2015

Analizzando l'evoluzione della struttura familiare nell'ultimo quinquennio (2009-2015) si nota che **rispetto al 2009 si contano 2.646 nuclei familiari in più, con un incremento percentuale pari ad oltre il 10%**. Se però da una parte si registra una crescita nel numero delle famiglie, dall'altra queste subiscono **modifiche nella struttura interna**. La denatalità, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'instabilità matrimoniale sono causa di strutture familiari più contenute: sono sempre più frequenti, infatti, nuclei monogenitoriali o coppie senza figli.

Incide sul fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale il ruolo svolto dalla **famiglia** e la contestuale tendenza verso l'incremento del peso percentuale delle famiglie monoparentali e di piccole dimensioni, fenomeno che emerge con chiarezza in tutto il territorio regionale, in linea con i dati nazionali.

Si può notare, infatti, la costante sebbene lieve **riduzione del numero medio di componenti che dal 2.54 si è assestato al 2.39, in linea con il dato regionale (2.38)**, come dimostra la seguente tabella sulla struttura familiare per numero di componenti.

In merito alla struttura familiare per numero di componenti si dimostra come la quota percentuale più significativa (78.62%) si colloca tra n.1 e n.3 componenti sul totale di famiglie, tuttavia, rapportando il dato esclusivamente sulle famiglie straniere residenti nel Comune di Montesilvano, si notano maggiori incidenze % anche sulle fasce di componenti da n.6 e oltre (31.65):

TABELLA 4 - STRUTTURA FAMILIARE: FAMIGLIE PER NUM. COMPONENTI RESIDENTI NEL COMUNE DI MONTESILVANO (ITALIANE E STRANIERE)

STRUTTURA FAMILIARE per NUM. COMPONENTI ANNO 2015	ECAD N.18 – MONTESILVANO ANNO 2015		DI CUI FAMIGLIE STRANIERE ANNO 2015	
	NUM.	%	NUM.	%
1 COMPONENTE	7.926	34,60	899	11,34
2 COMPONENTI	5.751	25,14	1290	22,43
3 COMPONENTI	4.318	18,88	277	6,41
4 COMPONENTI	3.588	15,69	190	5,29
5 COMPONENTI	903	3,95	84	9,30
6 E PIU' COMPONENTI	246	1,07	36	14,63
OLTRE N.6 COMPONENTI	141	0,61	24	17,02

Dati Ufficio Anagrafe – Comune di Montesilvano anno 2015

Rispetto al dato specifico relativo al numero di componenti minori per famiglie, anche in questo caso le famiglie meno numerose in generale (n.1 – n.2 minori) incidono sul totale con la percentuale più alta (91.56%), come dimostra la seguente tabella:

TABELLA 5 - STRUTTURA FAMILIARE: FAMIGLIE rispetto al numero di componenti minori

STRUTTURA FAMILIARE per NUM. COMP.MINORI	ECAD N.18 – MONTESILVANO		DI CUI FAMIGLIE STRANIERE	
	NUM.	%	NUM.	%
N.1 MINORE	3.423	55,01	368	61,64
N.2 MINORE	2.274	36,55	161	29,97
N.3 MINORE	407	6,54	52	8,71
N.4 MINORE	76	1,22	11	1,84
N.5 MINORE	25	0,40	5	0,83
N.6 MINORE	14	0,22	-	-
OLTRE 6 MINORI	3	0,05	-	-
TOTALE	6.222		597	

Dati Ufficio Anagrafe – Comune di Montesilvano anno 2015

Una rapida lettura e analisi sugli indicatori di sintesi *evidence based* disegna chiaramente una fotografia sulle tendenze in atto nel tessuto sociale del Comune di Montesilvano:

- **l'indice di vecchiaia** dal 2011 al 2015 ha avuto un incremento di 5,91 punti percentuali da 111% a 116.91%, segno del **progressivo invecchiamento della popolazione** che tuttavia si assesta molto al di sotto della media regionale abruzzese che vede un incremento dell'indice di vecchiaia nello stesso periodo pari all'11,8%, doppio rispetto a quello del dato demografico Montesilvanese;
- il **tasso di natalità** sebbene con un andamento altalenante, è diminuito negli ultimi anni passando da 10,29 bambini nati ogni 1000 abitanti nel 2012 a 9 nel 2015, segnale di un deciso decremento delle nascite e quindi di una **tendenza alla decrescita della popolazione** montesilvanese. Questo indice tuttavia resta comunque superiore alla media regionale abruzzese che si assesta intorno a n.7,9 bambini ogni 1000 abitanti. Mentre il **tasso di mortalità** si è incrementato da 7,8 per mille abitanti nel 2012 a 8,7 nel 2015, anche questo dato comunque è inferiore alla media regionale abruzzese che si assesta intorno a 11,6.

Dal confronto di tali dati emergono due esiti che, sebbene negativi restano fortemente in antitesi rispetto ai dati regionali:

- il **tasso di crescita naturale** del Comune di Montesilvano è **diminuito da +2,49 nel 2012 a +0.26 nel 2015**, tuttavia, se lo analizziamo rispetto al dato regionale che si assesta a -2,9 nel 2014, notiamo che permane una importante differenza rispetto all'attuale dato regionale.

- il **tasso di crescita totale** del Comune di Montesilvano è **fortemente diminuito passato da + 16.29 nel 2012 a +3,00 nel 2015**; anche questo tasso tuttavia, nonostante la forte diminuzione subita, se messo a confronto con il dato regionale che si assesta al -1,8 nel 2014, si può considerare in controtendenza.

- il **progressivo invecchiamento** della popolazione e il decremento del numero dei giovani portano anche **all'incremento dell'indice di dipendenza strutturale** che passa da 48,40 % nel 2011 a 50,74 % nel 2015 e dell'indice di dipendenza degli anziani da 25,46% nel 2011 a 27,35% nel 2015, segno che i bambini e gli anziani gravano sempre più sulla fascia intermedia adulta di popolazione in età da lavoro, aumentando il carico sociale ed economico;
- il **saldo migratorio con l'estero** resta positivo **per l'ingresso degli immigrati nella popolazione montesilvanese**, anche se passa da 5,49 del 2012 a 2,20 del 2015 (in particolare, negli ultimi tre anni si è dimezzato per effetto della crisi economica che ha anche rallentato il processo migratorio);

Gli indicatori segnalano, quindi, che le **tendenze demografiche in atto in Abruzzo** sono quelle di un deciso **incremento del tasso di vecchiaia** passato da 111 nel 2011 a 116,91 nel 2015; anche questo dato, comunque, è di gran lunga inferiore all'indice regionale che nel 2015 si assesta mediamente a 176,2 (186,6 provincia dell'Aquila, 185 Chieti, 168,6 Teramo, 164,3 Pescara), di gran lunga superiore a quello medio nazionale (157%), che colloca l'Abruzzo fra le prime 9 Regioni italiane.

Il dato Regionale qui riportato relativo alla speranza di vita, invece, è positivo; infatti nell'ultimo decennio, sul territorio regionale le femmine sono passate da 84,1 del 2005 a 85,1 del 2014 con un aumento di un anno in dieci anni, mentre gli uomini hanno incrementato di due anni la speranza di vita alla nascita passando da 78,2 a 80,2; **positiva anche la speranza di vita per i 65enni**, che la incrementano di un anno, in linea con la media nazionale; conseguentemente anche l'età media della popolazione regionale cresce da 43,2 del 2005 al 45,2 del 2015.

Popolazione straniera

La popolazione di origine straniera residente nel Comune di Montesilvano vede un numero di presenze al 31 dicembre 2015 pari a **4.828 abitanti** regolarmente soggiornanti, **corrispondente al 8,98% sul totale della popolazione**, valore che supera di 2,48 punti percentuali la media registrata a livello regionale che è pari al 6,5% sul totale della popolazione residente:

TABELLA 6 – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NELL'AMBITO N.18 MONTESILVANO

AMBITO DISTRETTUALE E REGIONE	Totale popolazione	Popolazione straniera	% stranieri sul totale
AMBITO N.18 MONTESILVANO	53.738	4.828	8.98
REGIONE ABRUZZO	1.331.574	86.245	6,50

Se ci soffermiamo sull'andamento della popolazione di origine straniera residente nel Comune di Montesilvano nell'ultimo decennio, come illustrato nella seguente tabella, possiamo notare una costante e **rilevante crescita demografica**, infatti nell'ultimo decennio è **più che raddoppiata** passando da n.2.165 cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2006 a n. 4.828 al 01/01/2016, con una incidenza percentuale sulla popolazione totale che passa dal 4,72% nel 2006 al 8,98% nel 2016.

Come dimostrato nella prossima tabella, infatti, **l'incidenza percentuale della popolazione straniera** sul totale dei residenti nel Comune di Montesilvano è quasi **raddoppiata, passando dal 4,72% del 2006 al 8,98% del 2016.**

Inoltre l'incidenza dei minorenni sulla popolazione straniera è passata dal 16,86% del 2006 al 18,70% del 2016.

Dall'analisi del dettaglio per le principali classi di età, possiamo constatare **la forte prevalenza di abitanti di origine straniera in età lavorativa** (77,21% sul totale della popolazione straniera residente nel Comune di Montesilvano), inoltre se distinta per genere, la popolazione straniera residente nel Comune di Montesilvano presenta in tutte le principali fasce d'età una prevalenza di genere femminile, in particolare nella fascia d'età lavorativa (42,85%).

**TABELLA 7 -LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL COMUNE DI MONTESILVANO.
CONFRONTO PRESENZE PER PRINCIPALI CLASSI DI ETÀ e GENERE DATI AL 1 GENNAIO 2016**

Classi d'età	Totale popolazione Ambito n.18 -Comune di Montesilvano		% sul totale per fascia d'età		Popolazione di origine straniera		% sul totale per fascia d'età	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0-18 anni	TOT. 10.289		TOT. 19,14%		TOT.904		TOT. 18,72%	
	5.374	4.915	10,00%	9,14%	446	458	9,24%	9,48%
19-64 anni	TOT. 33.594		TOT. 62,51%		TOT.3.728		Tot. 77,21%	
	16.374	17.220	30,47%	32,04%	1.659	2.069	34,36%	42,85%
Over 65enni	TOT. 9.855		TOT. 18,33%		TOT.196		TOT. 4,06%	
	4.327	5.528	8,05%	10,28%	58	138	1,20%	2,86%
Totale	53.738		100,0		4.828		100,0	

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati ISTAT

Se ci soffermiamo sulla provenienza UE e non UE della popolazione straniera residente, un dato fortemente caratterizzante la realtà socio-demografica del Comune di Montesilvano è la **forte preponderanza della popolazione straniera non UE sul totale della popolazione straniera residente** (63,07%). La popolazione non UE nel comune di Montesilvano **si è quasi triplicata nell'ultimo quinquennio** passando da n.1.433 unità a n.3.045 e andando ad incidere sulla popolazione totale residente del **5,67%**.

Dimensioni socio-economiche dell'Ambito n°18 di Montesilvano

Indipendentemente dalle differenze socio-economiche presenti nelle diverse zone della regione, è opportuno sottolineare come l'impatto della crisi, sulla crescita economica dell'Abruzzo sia stato marcato. Il tasso di crescita delle imprese, che prima della crisi segnava valori intorno all'1%, ha subito un declino costante negli anni della crisi (Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati ISTAT), impattando sull'offerta di lavoro presente in regione.

Il tasso di disoccupazione vede infatti **un deciso aumento a partire dal 2008** passando per la sola **provincia di Pescara dal 6,9 al 12,4** e allo stesso tempo **il tasso di occupazione** vede una decisa **diminuzione passando dal 59,4 del 2008 al 50,15 del 2015**.

Se poi andiamo ad analizzare nel dettaglio, sempre evidenziando il dato relativo alla Provincia di Pescara, anche i dati relativi alla **disoccupazione giovanile** hanno subito un deciso aumento passando **dal 21,1 del 2008 al 38,9 del 2014**, questi destano non poche preoccupazioni in termini di *trend* negativo. Se la differenza tra dato medio nazionale e dati medi provinciali è nell'ordine di un punto percentuale, quella relativa ai tassi di disoccupazione giovanile, e femminile in particolare, vede una netta differenza ponendo l'Abruzzo nel raggruppamento delle regioni del Mezzogiorno e soprattutto sollevando questioni rilevanti rispetto al prossimo futuro delle giovani abruzzesi, visto che la disoccupazione giovanile femminile in Abruzzo è nettamente superiore al 50% (*Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati ISTAT*).

Soffermandoci sui **dati relativi al solo Comune di Montesilvano**, di seguito si evidenziano alcune tabelle fornite dal CPI di Pescara (DPL 12 - Iscritti - dati di stock al 1/1/2017):

TABELLA 8 - RESIDENTI DEL COMUNE DI MONTESILVANO ISCRITTI AL CPI di Pescara al 01/01/2017

FASCIA D'ETA'	TOTALI	MASCHI	FEMMINE
Da 15 a 18 Anni	27	14	13
Da 19 a 24 Anni	658	387	271
Da 25 a 30 Anni	1117	559	558
Da 31 a 35 Anni	1108	466	642
Da 36 a 39 Anni	999	457	542
Da 40 a 44 Anni	1332	586	746
Da 45 a 50 Anni	1519	621	898
Da 51 a 55 Anni	1031	427	604
Da 56 a 60 Anni	780	350	430
Da 61 a 65 Anni	536	262	274
Oltre 65	138	74	64
TOTALE	9245	4203	5042

FONTE: CPI Pescara al 01/01/2017.

Per quanto riguarda invece gli **avviamenti al lavoro**, da una stima su elaborazione dati del CPI di Pescara: Tipologie di contratti prevalenti (periodo di riferimento 2014 – 2016) Cittadini con Comune residenza 'MONTESILVANO' - Avviamenti con Data Avviamento compresa tra '1/1/2014' e '31/12/2016', le **tipologie di contratto di lavoro prevalenti** sono le seguenti:

TABELLA 9 – TIPOLOGIE PREVALENTI DI CONTRATTO DI LAVORO

TIPOLOGIA DI CONTRATTI PREVALENTI	INCIDENZA % SUL TOTALE
CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	49%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	20%
LAVORO INTERMITTENTE	10%
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	8%
LAVORO DOMESTICO	5%
TIROCINIO	3%

FONTE: CPI Pescara al 01/01/2017.

Indicatori di povertà ed altre variabili economiche

Il Comune di Montesilvano, visto nel contesto territoriale Regionale, **si colloca nella cosiddetta “Area Metropolitana Chieti-Pescara”** composta dalla somma dei territori dei comuni di Pescara, Montesilvano, Francavilla al Mare, Silvi, Cappelle sul Tavo, Spoltore, Chieti, San Giovanni Teatino. Quest’area, pur essendo formata da comuni rientranti in tre province diverse (Teramo, Pescara, Chieti), vede una forte interconnessione tra essi e soprattutto la concentrazione del **23% dell’intera popolazione** abruzzese in una superficie che rappresenta solo **il 2% dell’intero territorio regionale**, con una densità media di 1.323 ab. per Km² e con punte superiori ai 2000 ab. per km² (Pescara 3.531; Montesilvano 2.272) [Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati urbistat 2015].

La collocazione territoriale del Comune di Montesilvano è fortemente indicativa per la caratterizzazione delle politiche sociali, del target di utenza e della connotazione del bisogno socio-assistenziale, tipici appunto di **una realtà sociale metropolitana che vede una forte concentrazione di famiglie con minori e famiglie monogenitoriali, persone in età lavorativa, forte incidenza della popolazione straniera ed extracomunitaria ed una rilevante incidenza di senza fissa dimora.**

Inoltre, la logica conseguenza di un mercato del lavoro in crisi (soprattutto nell’offerta di occasioni di lavoro per giovani) non può che essere (oltre che una riduzione dell’indice di natalità seppure contenuto rispetto al dato regionale) un **generale impoverimento medio delle famiglie, con un aumento delle fasce a rischio di povertà ed esclusione sociale.**

Se diamo uno sguardo d’insieme, notiamo che, **più di un quarto dell’intera popolazione abruzzese è a rischio di povertà o esclusione sociale, pari nel 2013 a circa 350.000 persone**, mentre sono **118.932 le persone con grave situazione di deprivazione materiale.**

L’ISTAT stima anche in 51.177 i bambini abruzzesi in situazione di povertà e in 18.349 i bambini con grave deprivazione materiale (dato quasi triplicato negli ultimi 15 anni).

L’incidenza della **povertà relativa delle famiglie abruzzesi**, come si è visto, è di poco superiore alla media nazionale, attestandosi nel 2014 sul valore del **12,7%** e diminuendo di 1,6 punti percentuali rispetto al 2010. Tale dato resta comunque preoccupante sia perché, seppur nettamente inferiore alla media della circoscrizione Mezzogiorno, è il doppio della media delle circoscrizioni Nord e Centro (Tav. 6) e soprattutto perché significa che in Abruzzo 70.448 famiglie possono spendere meno della soglia di povertà calcolata nell’importo di 1.041 Euro mensili per una famiglia di due componenti.

TABELLA 10 - Indicatori di povertà relativa in Abruzzo e per ripartizione geografica. Anni 2010-2014, valori percentuali

	2010	2011	2012	2013	2014
ABRUZZO	14,3	13,4	16,5	15,5	12,7
Mezzogiorno	23,0	23,3	26,2	26,0	21,1
Centro	6,3	6,4	7,1	7,5	6,3
Nord	4,9	4,9	6,2	6,0	6,0
ITALIA	11,0	11,1	12,7	12,6	10,3

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Sociali-IRS su dati ISTAT

INDICATORI DI POVERTA' NELL'AMBITO MONTESILVANO:

Se ci soffermiamo **sull'evoluzione del bisogno sociale e del target di utenza che nell'arco dell'ultimo quinquennio è stata seguita dai Servizi Sociali del Comune di Montesilvano**, in stretta collaborazione con la Rete PIS (Caritas e Parrocchie) e le associazioni di volontariato, notiamo un sostanziale aumento, di problematiche di povertà economica e lavoro che riguardano **almeno il 70%** delle famiglie e persone che si sono rivolte ai servizi sociali del Comune stimate complessivamente in circa **n.1.500 nel 2016**.

Le principali richieste pervenute ai servizi sociali, infatti, con una evoluzione crescente nell'ultimo quinquennio, sono in particolare quelle di **SUSSIDI ECONOMICI** (per bollette, affitto, spese sanitarie, mutuo, canone di locazione e lavoro) e **ABITAZIONE** (richiesta di alloggio popolare e casa alloggio), così come dimostrato dalla seguente tabella con dati utenza (stimati) anno 2016 in confronto con i dati stimati nel 2010:

TABELLA 11 - INDICATORI DI POVERTA' ED ALTRE VARIABILI ECONOMICHE AMBITO N.18 MONTESILVANO ANNI 2010 E 2016

AMBITO N.18 MONTESILVANO Indicatori di povertà ed altre variabili economiche	ANNO 2010	ANNO 2016
Famiglie e Persone richiedenti un sussidio economico in stato di estrema povertà economica e lavorativa	388	507
Nuclei familiari in graduatoria per assegnazione alloggio popolare e/o richiedenti alloggi parcheggio	188	191
S.I.A. - Servizio Inclusion e Attiva – n. domande effettuate nel 2016	n.p.	224
TOTALE	663	922

DATI Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano- AMBITO N.32

Se ai suddetti **922 cittadini** in stato di povertà e a rischio di esclusione sociale, che **nel 2016** si sono rivolti servizi sociali comunali, si aggiungono le persone e le famiglie residenti nel Comune di Montesilvano che si sono rivolte ai Centri di Ascolto della **Caritas diocesana di Pescara Penne** per chiedere assistenza e sostegno di vario genere (**1.088 dal 01/01/2016 al 31/12/2016**), si arriva a stimare un numero complessivo

superiore a n.2000 utenti in stato di povertà e a rischio di esclusione sociale che sono stati censiti nel 2016 dai servizi territoriali di inclusione sociale (pubblici e privati). (circa il 4% della popolazione totale).

Se andiamo infine a valutare tutti gli accessi e le principali tipologie di richiesta prese in carico dalla rete dei servizi per l'inclusione sociale che opera nel Comune di Montesilvano (Servizio Sociale Ambito 18, Caritas Pescara, Parrocchie del territorio, Croce Rossa) si evidenzia la seguente situazione:

TABELLA 12 - Principali tipologie di richieste che nel 2016 sono state prese in carico dai Servizi Sociali di Montesilvano, Rete P.I.S. Montesilvano (Caritas e Parrocchie del territorio) e Associazioni di volontariato – dati stimati:

TIPOLOGIE DI RICHIESTA 2016	V.A.	stima %
BENI E SERVIZI MATERIALI Mensa, pacchi viveri, mobili, vestiario, empori, alimenti per neonati, ecc. (Caritas, Associazioni e Parrocchie di Montesilvano)	810	40%
SUSSIDI ECONOMICI E LAVORO N. sussidi economici per bollette, affitto, spese sanitarie, mutuo, canone di locazione alimenti, ecc. e inserimento lavorativo erogati dal P.I.S. MONTESILVANO e CARITAS PE.	454	23%
SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER EMERGENZA ABITATIVA (Dormitorio Caritas Pescara, alloggio condiviso, accoglienza alberghiera temporanea)	58	2,9%
ALLOGGIO - Richieste di assegnazione di alloggio popolare (n. utenti in graduatoria)	184	9,2%
ATTIVAZIONI PROGETTI S.I.A.	70	3,5%

Fonte: AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTESILVANO – CARITAS E PARROCCHIE – ASSOCIAZIONI che operano sul territorio.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI UTENTI ASSISTITI: gli assistiti sono stati complessivamente circa 1600 (dato stimato), possiamo notare che a livello di genere si registra una prevalenza di famiglie (70%) rispetto a persone singole (30%), di uomini (56%) rispetto alle donne; gli italiani sono circa il 55% e gli stranieri circa il 45%. Il 72% ha problemi di povertà economica ed emergenza abitativa. In generale, i problemi di lavoro e disoccupazione riguardano circa il 75% degli utenti, mentre le famiglie multiproblematiche con segnalazione del Tribunale o della Procura rappresentano il 13,6% dell'utenza presa in carico dai servizi sociali.

Da uno sguardo d'insieme si delinea di seguito il **Sistema dei Servizi territoriali** (Rete PIS, Servizi Sociali Comunali, Associazioni e Parrocchie) **rivolti alle persone in estrema povertà e senza dimora:**

SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL TERRITORIO DELL'AMBITO 18 MONTESILVANO RIVOLTI ALLE PERSONE IN ESTREMA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA.

Categoria di servizi	Servizi/funzioni	Titolarietà (Pubblica/privata)	Gestione (Pubblica, privata con convenzione pubblica, privata con sovvenzione pubblica, privata)	N. Utenti / anno Censiti (stima)
Servizi di supporto in risposta a bisogni primari	Distribuzione di viveri (CARITAS, Parrocchie: S.Antonio, S.Giovanni Bosco, Beata V.Maria, Vincenziane, Ass. Croce Rossa)	PRIVATA	In convenzione pubblico/ privata (P.I.S.)	475
	Distribuzione indumenti (CARITAS Parrocchia S.Antonio, Vincenziane)	PRIVATA	PRIVATA	300
	Mense CARITAS e Parrocchia S.Giovanni Bosco	PRIVATA	PRIVATA	101
	Contributi economici una tantum	PUBBLICA/PRIVATA	In convenzione pubblico/ privata (P.I.S.)	507
Servizi di accoglienza notturna	Dormitorio CARITAS	PRIVATA	PRIVATA	40
	Alloggi autogestiti (inclusi alloggi per interventi housing first)	PUBBLICA	PUBBLICA	n.6 alloggio condiviso n.12 accoglienza alberghiera temporanea
Servizi di segretariato sociale	Servizi informativi e di orientamento	PUBBLICA	PUBBLICA	1500
Servizi di presa in carico per l'inclusione sociale	Progettazione personalizzata, counselling e sostegno psicologico e/o educativo	PUBBLICA	PUBBLICA	507
	Sostegno economico strutturato (Rete P.I.S.) – anno 2015	PUBBLICA	PUBBLICA	209

Fonte: AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTESILVANO – CARITAS E PARROCCHIE – ASSOCIAZIONI (Croce Rossa).

Un dato rilevante, esploso in particolare negli ultimi anni, che va a caratterizzare la connotazione territoriale del Comune di Montesilvano (Area Costiera Metropolitana), è quello **dell'EMARGINAZIONE ADULTA e SENZA FISSA DIMORA**; da una recente indagine sui servizi erogati nell'anno 2015 per l'emergenza abitativa, si stimano complessivamente in **358** le persone in età adulta in stato di emarginazione e senza fissa dimora, presenti nel Comune di Montesilvano, così come dimostrato dalla seguente Tabella:

TABELLA 13 - NUMERO DI PERSONE IN ETÀ ADULTA IN STATO DI EMARGINAZIONE E SENZA FISSA DIMORA CENSITI NELL'AMBITO DISTRETTUALE N.18 MONTESILVANO:

Ufficio Anagrafe	n. senza fissa dimora iscritti in Anagrafe alla "Via della Speranza" (al 01/01/2017)	n. 39
Caritas Pescara	n. interventi dormitorio Caritas "Cittadella dell'Accoglienza" – dato disaggregato riferito al solo comune di Montesilvano (anno 2015)	n. 40
	n. senza fissa dimora censiti presenti sul territorio di Montesilvano su rilevazione del "Centro di Ascolto Diocesano" (stima 2015)	n.51
Alloggio condiviso del Comune di Montesilvano	persone senza fissa dimora che stanziano presso l'Alloggio condiviso del Comune di Montesilvano (al 01/01/2017)	n.6
Prefettura/Carabinieri	Stranieri senza fissa dimora a seguito di Revoca dai C.A.S. con provvedimento del Prefetto. (anno 2016)	n.210
COMUNE MONTESILVANO - P.I.S. Pronto Intervento Sociale e fondi propri	Persone senza fissa dimora inserite temporaneamente presso strutture alberghiere. (anno 2016)	n.12
	TOTALE	358

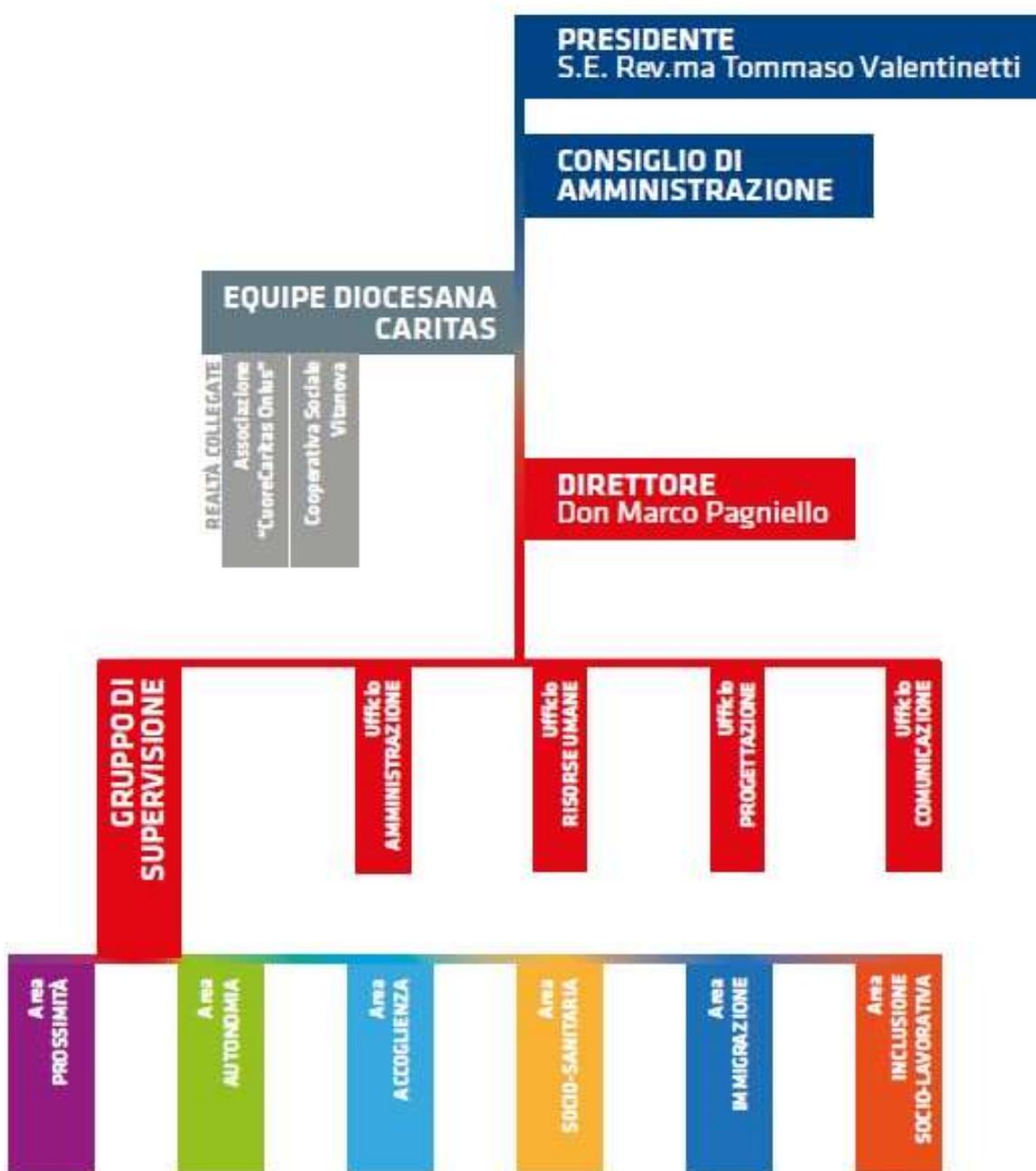
Fonte: AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTESILVANO – UFFICIO ANAGRAFE COMUNE DI MONTESILVANO - CARITAS E PARROCCHIE – PREFETTURA / CARABINIERI.

I dati sopraesposti forniscono un'utile fotografia della multidimensionalità del bisogno delle persone in situazione di povertà nell'ambito territoriale di Montesilvano e confermano la necessità di servizi di presa in carico globale e multidimensionali, capaci di favorire un'inclusione a tutto campo (percorsi di inserimento lavorativo, programmi di inclusione alloggiativa, percorsi integrati di presa in carico sanitaria, redditi di inserimento, etc.).

DATI E INFORMAZIONI – FONDAZIONE CARITAS

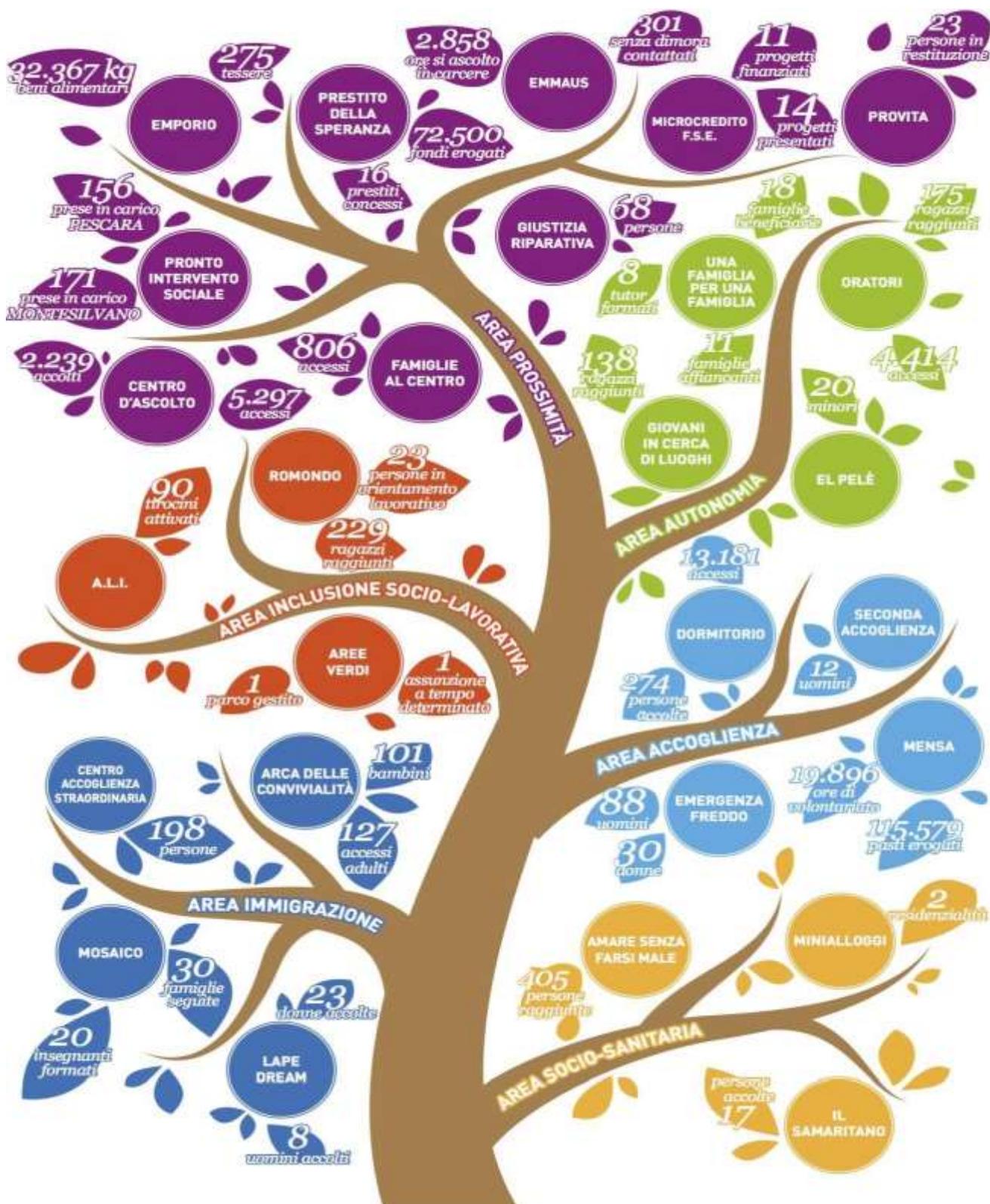
Per contestualizzare il progetto ALLENZA dalla realtà del territorio pescarese ai bisogni rilevati direttamente dall'attività quotidiana della CARITAS di Pescara, di seguito si illustrano alcuni aspetti del Bilancio di Missione della Fondazione CARITAS, reperibile integralmente su www.caritaspescara.it

La Fondazione si è strutturata con la seguente disposizione (governance):



Nelle pagine che seguono vengono riportati schemi e diagrammi che rappresentano e descrivono **il modo di operare della Caritas di Pescara sul territorio:**

Servizi e progetti che afferiscono alle 6 macro aree di attività della Fondazione



I servizi che sono oggetto del Progetto Alleanza sono i seguenti:

SEDE DI SERVIZIO: CENTRO DI ASCOLTO – CODICE 86710

CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO

Via Attilio Monti, 8 Pescara
Tel. 085/6921292
centroascolto@caritaspescara.it

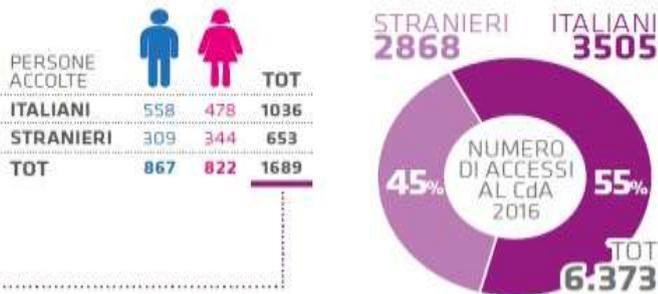
ACCOLTI 1689

-27,5%
RISPETTO AL 2015

779
NUOVE PERSONE SI SONO RIVOLTE AL CdA

ATTIVATI 126
PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

Il Centro di Ascolto Diocesano è un ufficio che accoglie le persone che vi si rivolgono per situazioni di disagio e marginalità di varie tipologie: emergenza abitativa, problemi di occupazione, reddito insufficiente, dipendenze, povertà estrema, problemi di salute, fornendo supporto all'autonomia e all'orientamento ai servizi, nonché, in diversi casi, interventi diretti attraverso coinvolgimenti e progettazioni individualizzate di sostegno all'autonomia della persona.

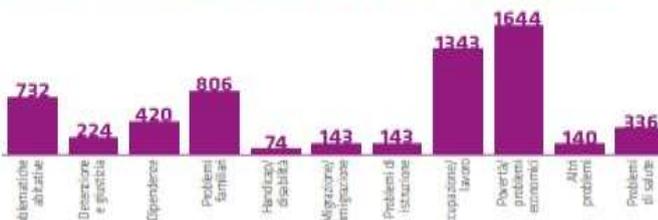


Rispetto all'anno precedente aumentano gli accessi di persone straniere.

Gli stranieri appartengono a 64 diverse nazionalità, evidenziamo le prime dieci più numerose.

NAZIONALITÀ	UOMO	MUOVERA	TOT
Romania	83	66	149
Senegal	38	32	70
Nigeria	22	44	66
Ucraina	15	38	53
Albania	22	24	46
Marocco	29	14	43
Bulgaria	11	24	35
Polonia	11	16	27
Iugoslavia (Serbia - Montenegro)	6	11	17
Tunisia	11	2	13
TOT	309	344	653

Numero problematiche emerse per macrocategorie di bisogni



In media ogni persona ha manifestato 3,5 problematiche associate alle suddette macrocategorie di bisogni.

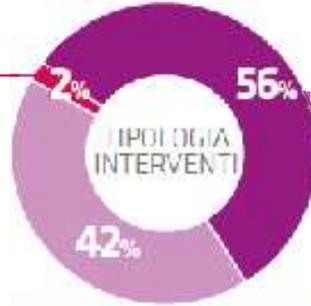
FAMIGLIE AL CENTRO

Via Anilio Monti, s. Pescara
Tel. 085/6921292
cenuuuswto; }caritaspe::itUJa. In

1 nniPT6vn flPIInm;Rth" Fmi=? li? :1 rPntm" P fliff In çi enerPnPEP II
li'JèTu !.li1,U.ild li'Alci t=It' le-Ingit' n >ilu d.dIT il i' t/dl1.C'giu UL
t' JIU'itU. d.l.Lr:1/f>O Oit:U dUU II 9 t' clL 0114ur:1Hil:1lu d t ZI. II
pug C ili LUll:1.c1tiufft' Lall ilLou1u11e I.lite' :te j ULLUIJ:ltte
rii -;oe,rPnPrP i'rpr Fni Ft)nr,mrl hi:1:rrl 1IP prnh Fn:1fr P ri?II?
f:Imi;IP ("0111)inT

Affirm

iJegJirento
J"J"J"J:J IcLL'



Altrimnvi
:ilur:ltioIliUi
indebitJn kItO.
<.UE.LC II::Jli:LL...

MICROCREDITO PROVITA

Via Orazio, 123 Pestara
Tel. 085/6921292
CUIUOUSWICO:JCOIitaspe::iCUIU.II

Il'Ilrcc-ed coPrC12 un IrogenoN n llzz;co o tclv2re l'ccesso •
"Pe11m nli l:ilP.rtd'i:=>m 1F;irifi rir r1:iPnrir\rnr r1<lr1 lhrli:rrTPIi
ri i r."Tr r17 rnr >11 mio fir; i fl<'lr."i i071"r11"iRr 1f1)nti
Sonc s e.tc cffcttuca L cc :izi)nind2Ub.

PRESTITO DELLA SPERANZA

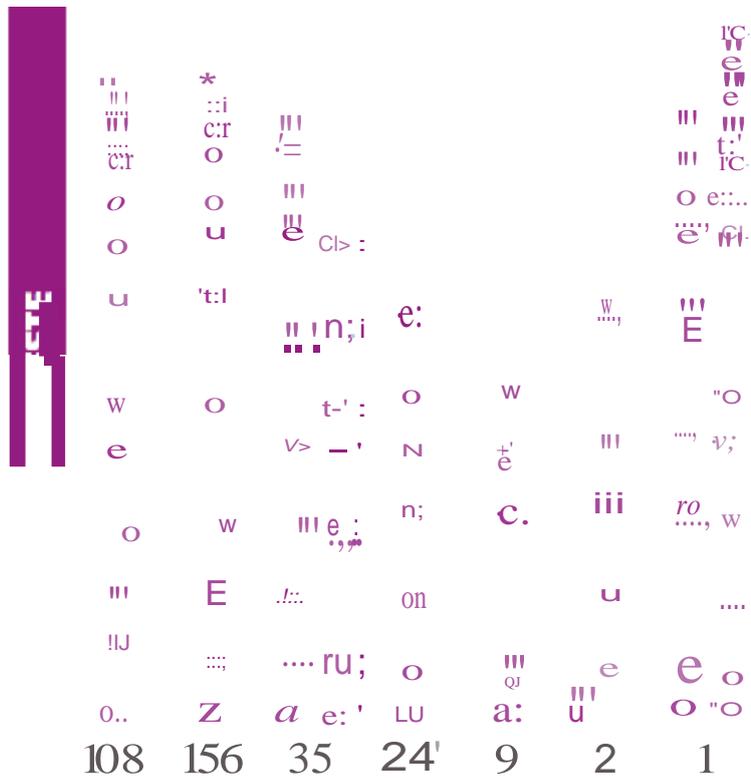
Via Orazio, 123 Pestara
Tel. 085/6921292
cenuoosc.orojcvitaspe:COIa.17

n. :itinq 11 rnnf rPrti i=ric;rrriil? ril:il1 hi;c;rut-n i "Pr c;rlT)
della Spcra'z:il.un CCCS(i) alcredit agc'bo èto per JCII)nc.famg ic o:
pi co e imprese in conj1zjon d d fficoltà ccor Jmi a e che :pnsccl.1!0:
da-gliord1n ricircu'tib:nc:iri e tin:inz ari.

FONDI EROGATI 111.250 €

MUTUI CONCESSI 24

PRATICHE ACCOLTE DALLA BANCA 24



...:::ill'f. •J.. "•...;

Femmine	Y8	4	i>	lb	19J
TOT	200	▼	114	0	no

Il Pronto Intervento Sociale si occupa di sostenere, attraverso una sussidiarietà organizzata, persone in difficoltà socio-economica, strutturando una presa in carico condivisa tra servizio sociale professionale e terzo settore. Il P.1.5. è frutto di una rete di interazioni professionali tra i servizi sociali dei comuni di Pescara e Montesilvano e realtà del privato sociale che operano sul territorio nell'ambito del contrasto alla povertà.

Pis Pescara

PERSONE ACCOLTE	i	t	TOT
ITALIANI	70	62	132
STRANIERI	15	28	43
TOT	85	90	175

NUOVI ACCOLTI 2016	
VECCHI ACCOLTI	167
TOTALE	175



172	Bollette
20	Canoni di locazione casa
31	Biglietti viaggio
44	Scese sanitarie
7	Scuola-Istruzione. materiale didattico
3	Tasse e sanzioni
	Emergenza alloggi - rette residenziali
22	Contributi economici di altro genere
3	Progetti personalizzati erogati con contributi

EROGATI INTOTALE **306** INTERVENTI

NAZIONALITÀ	Italiana	Comunitaria Europea	Extra comunitari	Rom italiani	TOT
Maschi	68	1	14	2	85
Femmine	59	0	28	3	90
TOT	127	1	42	5	175

Pis Montesilvano

PERSONE ACCOLTE	i	+	TOT
ITALIANI	70	62	132
STRANIERI	15	28	43
TOT	85	90	175

NUOVI ACCOLTI 2016	
VECCHI ACCOLTI	4303
TOTALE	350



44	Bollette
34	Canoni di locazione casa
23	Biglietti viaggio
10	Spese sanitarie
37	Scuola-istruzione. materiale didattico
34	Emergenza alloggi - rette residenziali
75	Buoni spesa (buoni per spesa c/o supermercato Conad consegnati alle famiglie)

EROGATI INTOTALE **592** INTERVENTI

NAZIONALITÀ	Italiana	Comunitaria Europea	Extra comunitari	Rom italiani	TOT
Maschi			39	14	157
Femmine		4	75	16	193
TOT		6	114	30	350

P.I.S. PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Comune di Pescara e Montesilvano

Via Attilio Monti, 8 Pescara
Tel. 085/6921292
centroascolto@caritaspescara.it

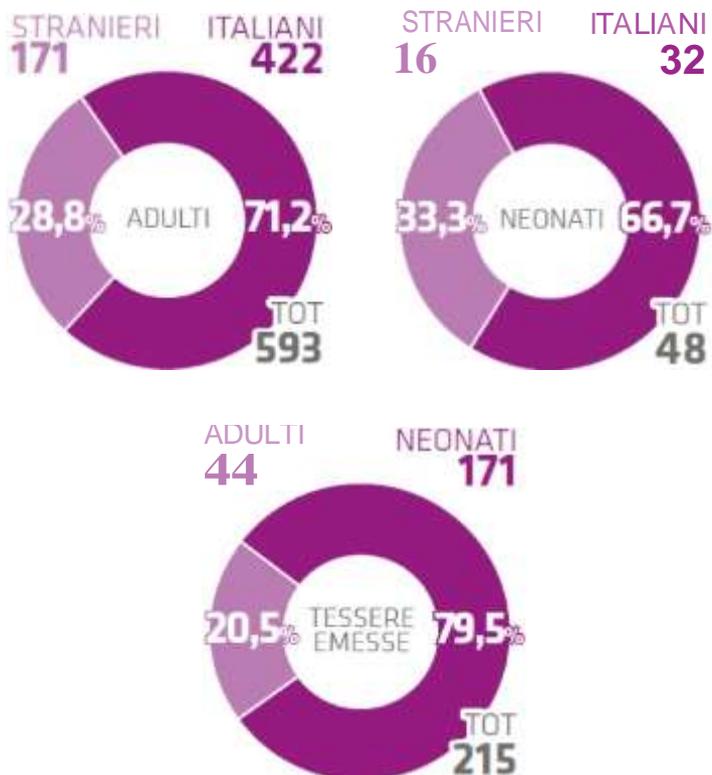
306
INTERVENTI SU PESCARA

592
INTERVENTI SU MONTESILVANO



L'Emporio della Solidarietà è un luogo con le caratteristiche di un piccolo supermercato a cui le famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio economico, accedono in maniera gratuita, con una tessera punti, previa la redazione di un progetto individualizzato condiviso per la promozione dell'autonomia e l'uscita dalla fragilità economica.

Persone assistite



EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Via Rubicone - Pescara
Tel. 085/4322050
emporio@caritaspescara.it

ALIMENTI EROGATI
14.162 Kg

NUMERO CAPI DI ABBIGLIAMENTO EROGATI
1.083

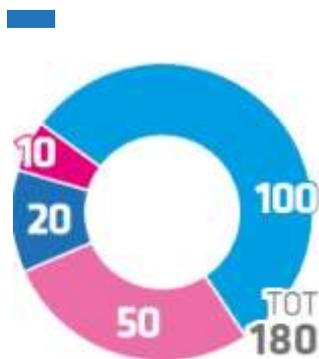
Servizi di prossimità è un progetto fmo dimività di str;;id;;i, in coll;;ibor;;izione con l';;issoci;;izione On the Ro;;id_ Un servizio itiner;;inte notturno con lo scopo di intercen;;ire m;;irgin;;ilità e dis;;igi soci;;ili nel territorio urb;;ino di Pesc;;iri;_ Lequipe di progetto nelle sue uscite h;;i m;;ipp;;ito le criticità riscontr;;ite, offrendo servizi di diverse tipologie: d;;illoriem;;imento ;;i serv i;;ill'icomp;;ign;;imento diretto.d;;ill'i furnitur;;i di benidprim;;i necessit;;ill'inserimento in cempo re;;ile nel dormitorio dell;;i Cimdell;;i dell'Accoglienz;;i ecc Il servizio vede impegn;;it;;i lequipe per 4 ore ser;;ill/nonurne ogniuscit;;i_

USCITE

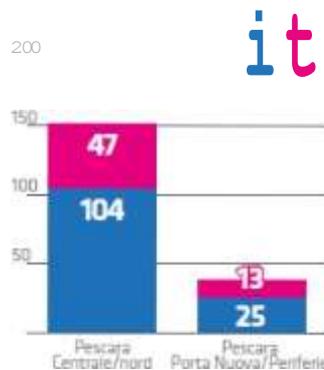
NUMERO USCITE **44**

ORE COMPLESSIVE DEDICATE **176**

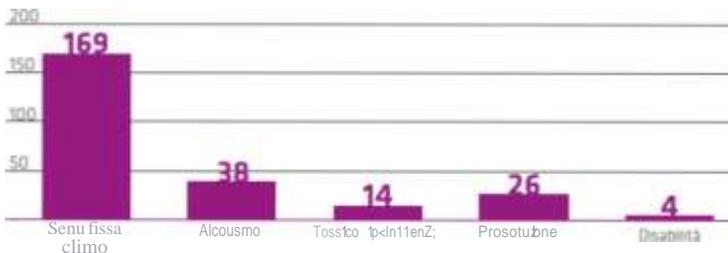
PERSONE CONOSCIUTE



LUOGHI D'INCONTRO



PROBLEMATICHE RISCONTRATE



SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Progeno Territoriale
Tel. 085/4510386
Infa@carlraspescara.it

Servizi offerti

159

NOTI COMPLESSIVE IN DORMITORIO PER 13 PERSONE

1.075

GENERI DI PRIMA NECESSITÀ DISTRIBUITI

9

ACCOMPAGNAMENTI A SERVIZI

1

RIMPATRIO VOLONTARIO ESEGUITO CON CONTRIBUTO ECONOMICO

AREA ACCOGLIENZA

MENSA AGAPE

Via Alento, 39 Pescara
Tel. 085/4315035
cittadella@caritaspescara.it

PASTI EROGATI
104.025

CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA NOTTURNA

Via Alento, 39 Pescara
Tel. 085/4315035
cittadella@caritaspescara.it

12.415
NOTTI DI CUI

9.416
UOMINI

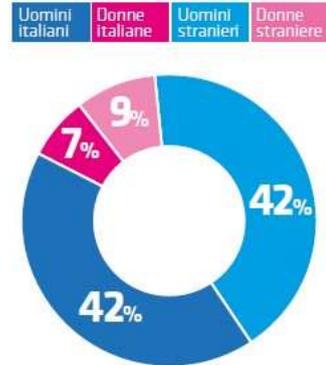
2.996
DONNE

Gli stranieri appartengono a 30 diverse nazionalità, evidenziamo le prime 10 più numerose:

ROMANIA	78
BULGARIA	15
UCRAINA	15
TUNISIA	11
MAROCCO	10
ALBANIA	8
POLONIA	7
SENEGAL	6
NIGERIA	4
CAMERUN	3

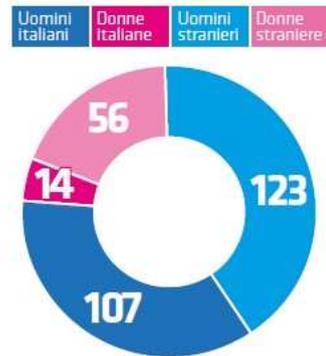
La mensa Agape è un luogo di accoglienza aperto tutti i giorni dell'anno, festività incluse, a pranzo e a cena. Con l'attenzione, la cura e la cordialità necessarie, gli operatori accolgono e servono tutte le persone che accedono quotidianamente al servizio. Nel 2016 sono stati erogati 104.025 pasti, con una media giornaliera di 125 pasti erogati a pranzo e di 160 pasti erogati a cena.

PASTI EROGATI



La Cittadella dell'Accoglienza è la sede del servizio di pronta e prima accoglienza. La permanenza nella struttura ha una durata di 21 giorni in cui vengono assicurati tutti i servizi personali ed igienici per la persona accolta. Il servizio offre 44 posti letto per uomini e 14 per donne.

PERSONE ACCOLTE IN DORMITORIO



NAZIONALITÀ	ITALIANA	COMUNITÀ EUROPEA	EXTRACOMUNITARI	ALTRO
Uomini	96	72	62	230
Donne	14	28	28	70
TOT	110	100	90	300

FREQUENZA ACCESSI NELL'ANNO UOMINI	1 ACCESSO	2 ACCESSI	3 ACCESSI	4 ACCESSI	5 ACCESSI	DA 6 A 12 ACCESSI	PIÙ DI 12 ACCESSI	TOT
Italiani	29	30	11	13	3	8	2	96
Comunitari	29	23	10	3	3	4	0	72
Extracomunitari	14	29	9	5	1	4	0	62
TOT	72	82	30	21	7	16	2	230

FREQUENZA ACCESSI NELL'ANNO DONNE	1 ACCESSO	2 ACCESSI	3 ACCESSI	4 ACCESSI	5 ACCESSI	DA 6 A 12 ACCESSI	PIÙ DI 12 ACCESSI	TOT
Italiani	5	4	1	1	1	2	0	14
Comunitari	7	10	2	3	1	4	1	28
Extracomunitari	6	14	6	0	1	1	0	28
TOT	18	28	9	4	3	7	1	70

CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO

Via Caboto, 49 Pescara
Tel. 085/4516847
casafamiglia@caritaspescara.it

12

PERSONE ACCOLTE

La Casa Famiglia "Il Samaritano" è una struttura di accoglienza per persone sieropositive o affette da AIDS che, oltre alla malattia, vivono il disagio di una condizione di marginalità socio-economica. In collaborazione con i presidi sanitari preposti ed in convenzione con la ASL, il personale addetto si prende cura della persona favorendo la propria autonomia accompagnandola attraverso un progetto individualizzato.

ETA'	≤ 18	18 - 24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 - 75	75 E OLTRE	TOT
	•	•	•	1	3	4	3	•	11
	•	•	•	•	•	1	•	•	1
TOT	•	•	•	1	3	5	3	•	12

ANNI DI DEGENZA	0-2 ANNI	2-4 ANNI	4-6 ANNI	6-8 ANNI	8-10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	ASL INVIANTE	N° PERSONE
	5	1	•	2	•	3	Teramo	2
	•	•	•	•	•	1	Pescara	5
TOT	5	1	•	2	•	4	Chieti	3
							Salerno	1
							Roma	1

Amare senza farsi male" è un progetto è sensibile; ziche ?
 info) m'azio i? -sultena J\ 10::; e HIV che p1? > tje il coin- Jqjment) an'v)
 Ilc U LOIUOit;) !Juu: J h) e tJ JC LUfIUQ: J IU Jucli JI'Vli ru
 LOFI C i iJj :LUU J iJJ OLLfi: J JI>fUJfJi: > .iij > LUJ ,Jti JC !>J
 i11to11ui !.li funi1U.io11c. Ni3lc :Luu i: :i /' Jr Ltic !>:otu un t111LUr>J
 òi aisi:-qno. rafica E fo Ol11afia sul teina della sensib lzz azione ?
 prf'VPr: ilnnPriPUHV: ilrnnrorr.nhilvlorrn ronlnvni7 4; rhn! !. [li: 1nr! ?d
 un ir<. ULL1_ !1Jp...ruLj: 1b J Li g1urUj lipcn1 .iul b:ci ro li udun -
 Ilc li @IJOrJili UtU IU! iUJp: f: itJll: O CJICJ. IU'U i JinLi L11 del
 C)nc drs -) sono d v2" ftdt nt; nf2sn è iconuni azzcine sc<a e: affis s
 nPrPr1 orln rihrfi>nrl

GIOVANICOI NVOLTI
 SOLO NELLA MOSTRA
 GIOVANI PARTECIPANTI
 A FORMAZIONE E CONCORSO



PARROCCHIE
 ASSOCIAZIONI
 SOCIALI



PER LE SCUOLE
 PER LE PARROCCHIE
 PER GLI OPERATORI
 DEU: ASSOCIAZIONISMO
 SOCIALE

AMARE SENZA FARSISI MALE

Progetto Territoriale
 Tel. 085/4516847
casafamigliaecaritaspescara.it

3
 ISTITUTI SUPERIORI
 COINVOLTI

4
 PARROCCHIE
 COINVOLTE

54
 ORE TOTALI DI
 FORMAZIONE

601
 QUESTIONARI
 SOMMINISTRATI

AREA IMMIGRAZIONE

S.P.R.A.R.
PESCARA
• LAPE DREAM

Laboratorio Pescarese
Diritti Rifugiati
e Asilanti in Movimento

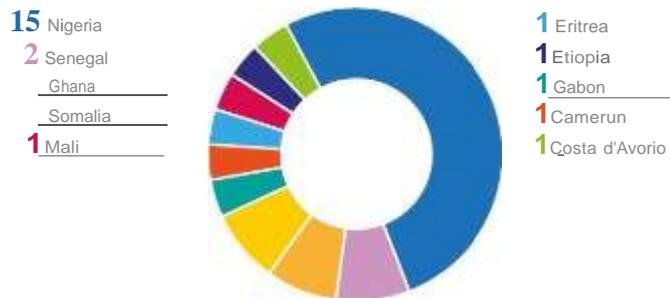
Via Stradonetto, 50 Pescara
Tel. 085/691033
lapedream@caritaspescara.it

DONNE ACCOLTE
21

MINORI ACCOLTI
4

Il Centro Lape Dream offre accoglienza alle donne straniere, con o senza minori, richiedenti protezione internazionale, sussidiaria o umanitaria. Il servizio si colloca nell'ambito del sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo SPRAR del Ministero dell'Interno. Le donne ospiti del centro seguono un percorso di sostegno e accompagnamento per la promozione della loro autonomia e inserimento socio-lavorativo nella comunità locale in cui vivono. Nel 2016 sono state accolte 21 donne e 4 minori.

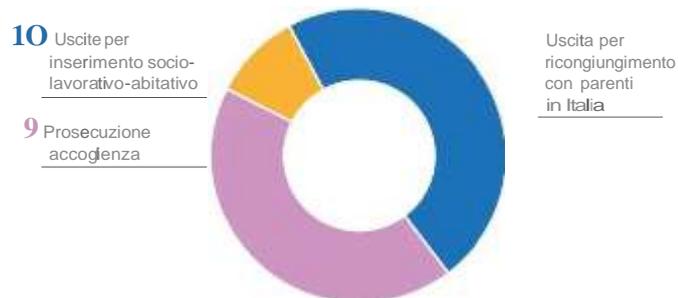
NAZIONALITÀ DONNE ACCOLTE



FASCE D'ETÀ DONNE ACCOLTE



ESITO DI FINE ANNO



l?r t;ir nr;int.;;i1 r.r1r11;i7t1: r.;ifon;i1: 1n r.1.;ron@ ;il P ;i;1gi:n7@ 01
 rir Oi:ll;ja;:i;irr;?)?" Il rir<llf.:i !-iP?AU* .-onr: t1r Ol.pnM P i/f) un'i'h,
 J;p.:itcnc-m J Il d vcr c nJzi:on:litJ e pr:r>C. entii:1c«Jcnc. J'n c
 d:l continent ;fricaro

NAZIONALITÀ UOMINI ACCOLTI

- 7 1. r;iti
- 3 ,i. -li
- 3 0=11d
- 2 ecrglæsl-
- 2 (l'.nr.01
- 2 N w



- 1 GIIn
- 1 il l'n... 11 i;:ll
- 1 Il rit uil ' !
- 1 M ll
- 1,f: :Dn
- 1 flaki.-ter

FASCE DETÀ UOMINI ACCOLTI

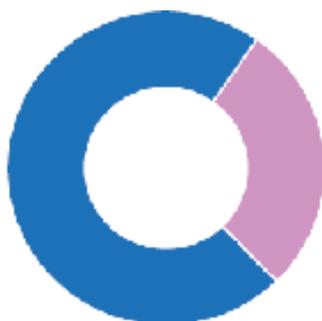
- 15 H J"
- :b :llJ



- 3 n.,
- i: u
- 1 41 u

ESITO DI FINE ANNO

- 18 P;ecJ?ion:
- ::e: lei:::



- 7 J b per
- ritc:m rto do-
- :ltif dt;- bft:Od.O

S.P.R.A.R.
 PESCARA
 • UOMINI

Strada Colle San Donato, 56
 PESCARA
 Tel. 085/4313223
lapedream@caritaspescara.it

UOMINI ACCOLTI
25

DIVERSE
 NAZIONALITÀ
12

CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA

Strada Colle San Donato, 56
PESCARA
Tel. 085/4313223
immigrati@caritaspescara.it

MIGRANTI ACCOLTI
212

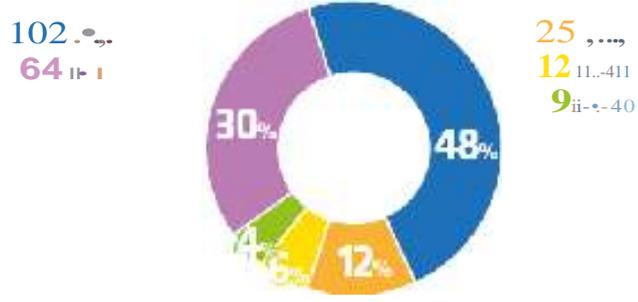
USCITE REGISTRATE
89

Il Centro di accoglienza straordinaria per migranti è un servizio di accoglienza temporanea e di protezione internazionale per i richiedenti asilo politico e per i rifugiati politici. Il servizio è gestito dal Centro di accoglienza straordinaria per migranti della Caritas di Pescara, in collaborazione con il Comune di Pescara e il Dipartimento di Protezione Civile. Il servizio è attivo dal 2014 e ha accolto finora 212 migranti. Le uscite registrate sono 89.

NAZIONALITÀ DEGLI ACCOLTI



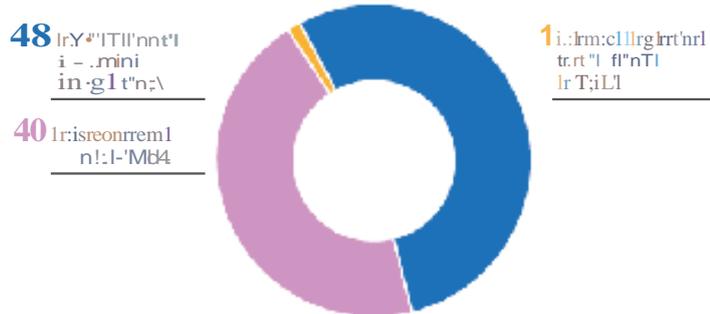
FASCE D'ETÀ DEGLI ACCOLTI



Il Centro di accoglienza straordinaria per migranti ha accolto 212 migranti, di cui 89 uscite registrate. Le uscite registrate sono state: 166 per il rimpatrio, 4 per il rimpatrio in patria, 18 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese.

Il Centro di accoglienza straordinaria per migranti ha accolto 212 migranti, di cui 89 uscite registrate. Le uscite registrate sono state: 166 per il rimpatrio, 4 per il rimpatrio in patria, 18 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese, 1 per il rimpatrio in un altro paese.

USCITE 2016



Destinatari del progetto

I destinatari diretti del progetto sono:

- Circa 2000 utenti che usufruiscono dei colloqui di orientamento ai servizi territoriali - accoglienza
- Circa 250 migranti/richiedenti asilo, uomini e donne, accolti nelle strutture della caritas diocesana
- Circa 900 nuclei familiari in stato di necessità che non riescono a supportarsi con il solo intervento dei servizi sociali
- n°12 persone accolte nella casa famiglia il Samaritano
- gli operatori dei Centri di Ascolto sparsi sui diversi comuni (circa 40 sedi nella provincia di Pescara, principalmente Pescara e Montesilvano)

Beneficiari del progetto

I principali beneficiari del progetto sono:

- Le circa 2000 persone in difficoltà che si rivolgono ai servizi della Fondazione Caritas a vario titolo per affrontare il proprio stato di indigenza o di bisogno
- Le famiglie e i nuclei parentali e amicali dei destinatari: quando una persona in difficoltà riesce a venir fuori dal suo disagio, qualunque esso sia, di questo cambiamento beneficiano le reti familiari ed amicali;
- La rete dei servizi sul territorio (rete dei centri Caritas inclusi), che in periodi critici come questo, si trova spesso nella difficoltà di fare fronte all'individuazione e alla risoluzione delle esigenze delle persone in stato di disagio.
- La comunità locale nella sua interezza (circa 300.000 abitanti): un territorio più accogliente, più solidale, nel quale si alza il capitale sociale, è un territorio dove c'è più benessere (welfare), più sicurezza sociale, più serenità.

Situazione di partenza, bisogni rilevati e indicatori

Bisogno 1 – Prima accoglienza, servizi di ascolto

<i>SEDE INTERESSATA DAL BISOGNO</i>	<i>INDICATORE DI PARTENZA</i>
Centro di ascolto	N°1699 persone che richiedono aiuto
Caritas Diocesana	N°250 circa migranti/rifugiati accolti
Cittadella dell'accoglienza - mensa	N°1699 persone che richiedono aiuto

Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale

<i>SEDE INTERESSATA DAL BISOGNO</i>	<i>INDICATORE DI PARTENZA</i>
Centro di ascolto	N°525 percorsi per l'inclusione
Cittadella dell'accoglienza - mensa	N°525 percorsi per l'inclusione
Casa Famiglia il Samaritano	N°12 accolti da accompagnare

Bisogno 3 – Percorsi di integrazione per migranti/rifugiati

<i>SEDE INTERESSATA DAL BISOGNO</i>	<i>INDICATORE DI PARTENZA</i>
Caritas Diocesana Pescara-Penne	N°89 profughi + n°28 richiedenti asilo/rifugiati in percorsi di uscita

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Produrre un miglioramento nella condizione di vita degli adulti destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, ma intervenendo soprattutto attraverso progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione del soggetto.
- Promuovere il cammino verso una società integrata, facilitando processi che contribuiscono al confronto e alla conoscenza dell'alterità e sensibilizzando il territorio per una presa in carico delle situazioni di fragilità, in particolare nei confronti del disagio adulto e delle persone accolte sul nostro territorio a seguito dei fenomeni migratori degli ultimi anni.

C'è la necessità di offrire un presidio fondamentale del territorio in termini di aiuto alle famiglie e alle persone, e conseguenzialmente di prevenzione dalle tensioni sociali. Tale scenario si verifica e si concentra in aree periferiche urbane "a rischio", presenti sia a Pescara sia a Montesilvano, ed inoltre è una costante a livello nazionale ed europeo di aree omologhe. Si concentra soprattutto visto che in queste zone sono presenti fenomeni diffusi di stato di bisogno e disagio socio-economico.

La strategia delineata a livello istituzionale si declina in quattro linee:

- offrire spazi deputati all'ascolto e all'accoglienza di tutti coloro che versano in uno stato di bisogno con particolare attenzione alle famiglie;
- facilitare l'accesso ai principali servizi, attività e progetti attivi sul territorio in ambito educativo, scolastico, sanitario, sociale, economico, normativo e del tempo libero;
- favorire la presa in carico e i percorsi di accompagnamento e di inclusione sociale;
- consolidare la rete di enti, istituzioni e associazioni del territorio che dialoghino con l'obiettivo di concertare risorse e promuovere iniziative di risposta a fenomeni di disagio sociale con particolare attenzione alla famiglia, basandosi su adeguati strumenti di rilevazione dei bisogni.

Questo progetto intende lavorare per il cambiamento sociale, a favore di un nuovo modello di sviluppo in grado di sradicare i fenomeni di povertà con interventi generativi e affrontare i problemi secondo modalità socialmente ed ecologicamente sostenibili.

La ricerca e l'azione per la coesione sociale sul territorio prendono spunto da riflessioni sui concetti di prossimità e ascolto e si connettono allo scenario europeo ed italiano.

Il rapporto europeo 2011 "L'impatto della crisi europea" mostra come la maggior parte dei paesi evidenziano dei gap assistenziali nei confronti di determinati gruppi sociali, tra cui spiccano soprattutto coloro che non rientrano negli standard tradizionali.

Le Caritas in Italia e i centri di ricerca sociale sostengono che sia necessaria un'agenda per nuove competenze, un rinnovato e articolato impegno verso le aree più povere e marginali del nostro paese (in questo caso quartieri difficili, periferie degradate, ambienti e persone marginali) capace di riconnettere la coesione sociale.

Una strategia efficace per la coesione sociale implica mettere in comune risorse umane e finanziarie, produrre semplificazioni amministrative e organizzative, costruire capitale sociale, ovvero fiducia che permette agli attori sociali e alle persone di avere maggiori risorse per "intraprendere", costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali, adottare e rafforzare modalità di presa di decisione condivisa.

OBIETTIVI SPECIFICI

Accogliere e ascoltare le persone che entrano in contatto con i nostri servizi, per riconnettere socialmente le comunità, agendo nei luoghi marginali già conosciuti, dove alcuni interventi svolti e in svolgimento denotano la grande necessità di attivare i cittadini, le famiglie per mediare i conflitti, creare relazioni e prendersi carico dei problemi del territorio. Sono previsti interventi di orientamento e materiali, ma riteniamo importante proporre una strategia progettuale che proponga già dall'inizio la presa in carico e la progettazione individualizzata condivisa tra utente, ente e rete territoriale dei servizi, per rispondere ai bisogni multidimensionali delle persone, siano esse famiglie, siano essi migranti. Mediante i tavoli di presa in carico condivisa nell'ambito dei progetti di Pronto Intervento Sociale con i Comuni di Pescara e Montesilvano e mediante collaborazioni ad hoc i sostenitori di questo progetto verranno coinvolti attivamente, verranno prese decisioni condivise e verrà favorita l'attivazione delle risorse della comunità.

SEDI DI SERVIZIO:

- CENTRO DI ASCOLTO
- CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA – MENSA
- CARITAS DIOCESANA PESCARA-PENNE

Progettare e attuare percorsi di inclusione sociale delle persone accolte nei servizi, provando a produrre un miglioramento nella condizione di vita dei destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, ma intervenendo soprattutto attraverso progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione del soggetto..

SEDI DI SERVIZIO:

- CENTRO DI ASCOLTO
- CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA – MENSA
- CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO

Implementare percorsi di integrazione per richiedenti asilo/rifugiati/migranti sia uomini sia donne, accolti presso le strutture Centro Emmaus e Lape Dream, gestite dalla Fondazione Caritas, per garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona, favorirne il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia e all'integrazione socio-lavorativa-abitativa.

SEDI DI SERVIZIO:

- CARITAS DIOCESANA PESCARA PENNE

Questi obiettivi specifici e gli indicatori di riferimento saranno perseguiti anche con l'ausilio dei volontari del servizio civile nazionale, grazie ai quali la Caritas diocesana mira a consolidare i servizi offerti.

Contatto, relazione, accoglienza, osservazione, analisi del bisogno, progettazione individualizzata e animazione sono le macro-fasi che vedranno i volontari coinvolti allo scopo di favorire la solidarietà sociale e l'intervento concreto in risposta ai bisogni emergenti ed emergenziali.

In tutte queste fasi il volontario sarà accompagnato, ascoltato e supervisionato costantemente dagli operatori in servizio presso le strutture coinvolte.

AREA DI INTERVENTO - Disagio Adulto	
SEDE - CENTRO DI ASCOLTO – Via A. Monti - Pescara	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 1 – Prima accoglienza, servizi di ascolto N°1699 persone che richiedono aiuto	Accoglienza e ascolto delle persone entrate in contatto con i nostri servizi. Aumento del 5% su base annuale
Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale N°525 percorsi per l'inclusione	Progettazione e attuazione percorsi di inclusione. N°50 progetti individualizzati aggiuntivi su base annuale

AREA DI INTERVENTO - Disagio Adulto	
SEDE - CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - MENSA – Via Alento - Pescara	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 1 – Prima accoglienza, servizi di ascolto N°1699 persone che richiedono aiuto	Accoglienza e ascolto delle persone entrate in contatto con i nostri servizi. Aumento del 5% su base annuale
Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale N°525 percorsi per l'inclusione	Progettazione e attuazione percorsi di inclusione. N°10 progetti individualizzati aggiuntivi su base annuale

AREA DI INTERVENTO - Disagio Adulto	
SEDE – CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO – Via Caboto N°49 – Pescara -PE	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale N°12 accolti da accompagnare	Progettazione e attuazione percorsi di inclusione. Aumento del 10% delle ore di accompagnamento svolto in favore degli ospiti della Casa Famiglia

AREA DI INTERVENTO – Migranti/profughi	
SEDE – CARITAS DIOCESANA – Strada Colle San Donato, 56 – Pescara PE	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 3 – Percorsi di integrazione per migranti/rifugiati N°117 percorsi di integrazione	Percorsi di integrazione per migranti/rifugiati/richiedenti asilo. Aumento del 15% dei percorsi di integrazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il complesso delle attività cui il progetto darà luogo e che consentiranno un efficace coinvolgimento dei volontari, viene di seguito descritto per pacchetti di lavoro/macroattività:

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u>
ACCOGLIENZA E ASCOLTO	<p>1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>1.2 PRIMA ACCOGLIENZA E ASCOLTO: Presso la Cittadella dell'Accoglienza, dal 2015 è stato istituito uno sportello di ascolto per intercettare i fruitori della Mensa che, non passando per il Centro di Ascolto diocesano, non sono nemmeno in grado di esprimere i loro bisogni. Le attività consisteranno nell'incontro, nel primo contatto con le persone e dell'orientamento ai servizi e alla progettazione individualizzata.</p> <p>1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO: A. Primo ascolto Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica</p>

	Amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse. 2. equipe centro di ascolto diocesano). B. Attivazione di misure di soddisfacimento dei bisogni primari: pacchi viveri e/o attivazione della Card per la spesa gratuita presso l'Emporio della Solidarietà, orientamento ai servizi mensa e docce e vestiario presenti sul territorio.
PERCORSI DI INCLUSIONE	<p>2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO: 1. presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito; Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali o socio-sanitari di riferimento; 2. Accompagnamento e accesso agli strumenti di microcredito e al Servizio Antiusura. 3. Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas, in particolare la Cittadella dell'Accoglienza, inaugurata nel 2013, che offre servizi di bassa soglia, cioè mensa, dormitorio di emergenza e dormitorio di lunga accoglienza; 4. Progettazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie svolto in partenariato con il Comune di Pescara, Comune di Montesilvano e avvalendosi di servizi Caritas ed esterni.</p>

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u>
ACCOGLIENZA E ASCOLTO	<p>1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>1.2 PRIMA ACCOGLIENZA E ASCOLTO: Presso la Cittadella dell'Accoglienza, dal 2015 è stato istituito uno sportello di ascolto per intercettare i fruitori della Mensa che, non passando per il Centro di Ascolto diocesano, non sono nemmeno in grado di esprimere i loro bisogni. Le attività consisteranno nell'incontro, nel primo contatto con le persone e dell'orientamento ai servizi e alla progettazione individualizzata.</p> <p>1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO: A. Primo ascolto Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica Amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse. 2. equipe centro di ascolto diocesano). B. Attivazione di</p>

	<p>misure di soddisfacimento dei bisogni primari: pacchi viveri e/o attivazione della Card per la spesa gratuita presso l'Emporio della Solidarietà, orientamento ai servizi mensa e docce e vestiario presenti sul territorio.</p>
PERCORSI DI INCLUSIONE	<p>2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO: 1. presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito; Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali o socio-sanitari di riferimento; 2. Accompagnamento e accesso agli strumenti di microcredito e al Servizio Antiusura. 3. Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas, in particolare la Cittadella dell'Accoglienza, inaugurata nel 2013, che offre servizi di bassa soglia, cioè mensa, dormitorio di emergenza e dormitorio di lunga accoglienza; 4. Progettazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie svolto in partenariato con il Comune di Pescara, Comune di Montesilvano e avvalendosi di servizi Caritas ed esterni.</p>

SEDE DI SERVIZIO – CARITAS DIOCESANA STRADA COLLE SAN DONATO, 56

<u>OGGETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u>
PERCORSI DI INTEGRAZIONE MIGRANTI/RIFUGIATI	<p>3.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe Casa SPRAR Lape Dream)</p> <p>3.2 N°3 Centri di accoglienza straordinaria + N°2 Case di Accoglienza SPRAR: preparazione, co-progettazione e svolgimento di laboratori per gli accolti: - informatica – cucito – lingua italiana - cucina - economia domestica – imprenditorialità – ricerca attiva del lavoro – orientamento</p> <p>3.3 N°3 Centri di accoglienza straordinaria + N°2 Case di Accoglienza SPRAR: attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari insieme a operatori e volontari delle equipe delle strutture</p>

SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO - VIA CABOTO, 49

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE
PERCORSI DI INCLUSIONE	<p>4.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>4.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO: 1. presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio; Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali o socio-sanitari di riferimento; 2. Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas 3. Progettazione di percorsi di accompagnamento e svolto in partenariato con il Comune di Pescara, Comune di Montesilvano e avvalendosi di servizi Caritas ed esterni.</p>

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Il gruppo di operatori e volontari che verrà organizzato per le attività previste da "ALLEANZA" sarà composto come di seguito descritto:

- **Una Assistente Sociale, Supervisore dell'Area Prossimità (vedi governance della Fondazione Caritas).** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 6 ore circa al giorno nell'ambito della supervisione sulle azioni di ascolto, presa in carico e attivazione di programmi personalizzati, nonché di tutte le attività inerenti la raccolta e l'elaborazione dati dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (centro informativo e di raccolta dati). Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.
- **Un operatore senior con 10 anni di esperienza, vice-direttore della Fondazione Caritas.** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 7,5 ore circa al giorno nell'ambito del coordinamento di tutte le attività della fondazione, in particolare per quelle di comunicazione, relazioni esterne, facilitazione dei servizi di accoglienza e inclusione. Si occupa inoltre della supervisione gestionale e dell'accompagnamento dei volontari di servizio civile nazionale. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.
- **Un operatore senior con 6 anni di esperienza, referente del servizio civile.** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 8 ore circa al giorno nell'ambito della progettazione degli interventi, supervisione delle attività progettuali e accompagnamento dei volontari di servizio civile nazionale. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto..

Volontari della Caritas diocesana e precisamente:

- il Direttore diocesano, che supervisionerà il progetto, e accompagnerà il gruppo di operatori e volontari impiegato; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- una volontaria in servizio presso il Centro di Ascolto, che fungerà da “ponte” tra l'équipe operatori del centro di ascolto e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- un volontariato in servizio presso la mensa della Cittadella dell'Accoglienza, che fungerà da “ponte” tra l'équipe operatori della Cittadella dell'Accoglienza e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- un volontariato in servizio presso il Centro Caritas Diocesana Centro Emmaus, che fungerà da “ponte” tra l'équipe operatori della Cittadella dell'Accoglienza e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- un volontariato in servizio presso la Casa Famiglia il Samaritano, che fungerà da “ponte” tra l'équipe operatori della struttura e il volontario del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;

Totale personale retribuito n°3 (tre)

Totale personale volontario n°5 (cinque)

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I volontari di SCN svolgeranno il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in un atteggiamento collaborativo con le équipe con cui collaboreranno, così da acquisire delle competenze relazionali, crescere, e acquisire competenze professionali non-formali, imparando a rispettare gli orari e regole vigenti nei contesti di lavoro e di servizio andranno ad operare.

Lo sviluppo di capacità quali empatia e relazionalità faranno apprendere un metodo scientifico e umano al tempo stesso, non già di risposta a bisogni soltanto materiali, ma di attivazione delle risorse che ciascun accolto possiede, ma che non riesce a far emergere per via della situazione di disagio.

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza, della condivisione e della relazione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e nella comunità.

Questo si realizzerà attraverso la valorizzazione della dimensione pubblica e relazionale del servizio in Caritas, con gli accolti, con i volontari e con gli operatori della Fondazione Caritas, con la comunità, in particolare con operatori e soggetti del terzo settore e delle istituzioni preposte al sociale.

Il progetto, sulla base delle finalità e degli obiettivi tracciati, si articola nelle seguenti azioni integrate fra di loro:

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8

OBIETTIVO	ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	RUOLO DEI VOLONTARI
ACCOGLIENZA E ASCOLTO	1.1 coordinamento 1.2 PRIMA ACCOGLIENZA E ASCOLTO 1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO	- Partecipazione alle attività di equipe -Affiancamento nelle attività di prima accoglienza; - Ufficio di segreteria e di conferimento di informazioni; - Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza; - compilazione e aggiornamento della scheda personale dell'accolto - Inserimento dati nel database online di raccolta dati - Supporto all'analisi dei dati raccolti
PERCORSI DI INCLUSIONE	2.1 coordinamento 2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO.	- partecipazione attività di equipe - partecipazione tavoli di rete - supporto elaborazione progetti individualizzati - affiancamento percorsi di accompagnamento - partecipazione alle attività di accompagnamento socio-sanitario

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivi: - accoglienza e ascolto - percorsi di inclusione												
1.1 COORDINAMENTO												
1.2 ACCOGLIENZA E ASCOLTO												
1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO												
2.1 COORDINAMENTO												
2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO												

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

OBIETTIVO	ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	RUOLO DEI VOLONTARI
ACCOGLIENZA E ASCOLTO	1.1 coordinamento 1.2 PRIMA ACCOGLIENZA E ASCOLTO 1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle attività di equipe -Affiancamento nelle attività di prima accoglienza; - Ufficio di segreteria e di conferimento di informazioni; - Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza; - compilazione e aggiornamento della scheda personale dell'accolto - Inserimento dati nel database online di raccolta dati - Supporto all'analisi dei dati raccolti
PERCORSI DI INCLUSIONE	2.1 coordinamento 2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO.	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione attività di equipe - partecipazione tavoli di rete - supporto elaborazione progetti individualizzati - affiancamento percorsi di accompagnamento - partecipazione alle attività di accompagnamento socio-sanitario

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivi: - accoglienza e ascolto - percorsi di inclusione												
1.1 COORDINAMENTO												
1.2 ACCOGLIENZA E ASCOLTO												
1.3 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO												
2.1 COORDINAMENTO												
2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO												

SEDE DI SERVIZIO CARITAS DIOCESANA CENTRO EMMAUS – STRADA COLLE SAN DONATO, 56

OBIETTIVO	ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	RUOLO DEI VOLONTARI
PERCORSI DI INTEGRAZIONE MIGRANTI/RIFUGIATI	3.1 coordinamento 3.2 N°3 Centri di accoglienza straordinaria + N°2 Case di Accoglienza SPRAR: preparazione, co-progettazione e svolgimento di laboratori di accompagnamento 3.3 N°3 Centri di accoglienza straordinaria + N°2 Case di Accoglienza SPRAR: attività di accompagnamento	- Partecipazione alle attività delle équipes di struttura - Supporto operativo per lo svolgimento dei laboratori per gli accolti - Partecipazione in affiancamento alle équipes per le azioni di accoglienza e accompagnamento ai servizi socio-sanitari. - Partecipazione in affiancamento alle équipes per la giornata Mondiale del Rifugiato - affiancamento peer to peer insieme agli OLP

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Obiettivi: - PERCORSI DI INTEGRAZIONE													
3.1 COORDINAMENTO													
3.2 LABORATORI													
3.3 ACCOMPAGNAMENTI													

SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO – VIA CABOTO

OBIETTIVO	ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	RUOLO DEI VOLONTARI
PERCORSI DI INCLUSIONE	2.1 coordinamento 2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO.	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione attività di équipe casa famiglia - partecipazione tavoli di rete e relazioni istituzionali - supporto elaborazione progetti individualizzati accolti casa famiglia - affiancamento percorsi di accompagnamento accolti casa famiglia - partecipazione alle attività di accompagnamento socio-sanitario accolti casa famiglia - supporto alle attività di sensibilizzazione del progetto specifico "AMARE SENZA FARSI MALE"

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE												
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Obiettivi: - percorsi di inclusione													
4.1 COORDINAMENTO													
4.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO													

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

- N°2 (DUE) – SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO
- N°2 (DUE) – SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA – MENSA
- N°3 (TRE) – SEDE DI SERVIZIO CARITAS DIOCESANA PESCARA-PENNE
- N°1 (UNO) – SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO

TOTALE N°8 (OTTO)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0 (ZERO)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N.posti: 8 (OTTO)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0 (ZERO)

Modalità di fruizione del vitto: -----

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto): -----

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (trenta)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (cinque)

Il piano orario, nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni di servizio, verrà elaborato di settimana in settimana in base alle esigenze delle sedi operative coinvolte, concordato con i Volontari del Servizio Civile e a loro comunicato.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal

comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Nell'ambito delle attività previste dal progetto ALLEANZA, con l'accompagnamento alle esperienze da parte di OLP e operatori di strutture e di servizio, i volontari potrebbero espletare il loro servizio previsto sul territorio, **al di fuori dal luogo fisico della sede di servizio, presso altre strutture della Caritas diocesana di Pescara-Penne**, presso strutture della Arci-Diocesi di Pescara-Penne, luoghi pastorali, luoghi di incontro pubblici.

Tale possibilità, nell'ambito del preciso rispetto e applicazione della normativa sul servizio civile nazionale, sarà in particolare utilizzata per la sede CARITAS DIOCESANA Centro Emmaus, fulcro dei servizi per l'immigrazione della FONDAZIONE CARITAS, che consta altre tre sedi di servizi/strutture di accoglienza.

Ciò comporterà anche la disponibilità a prestare servizio, sporadicamente, in orari tardo pomeridiani, serali o durante i fine settimana.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sedi di attuazione del progetto e Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI ASCOLTO	PESCARA	Via Monti, 8	86710	2 (due)	GENNI DOSA VIVIANA DI CESARE		
2	CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA-MENSA	PESCARA	Via Alento, 39	123882	2 (due)	ALESSIO GIANSANTE STEFANIA LA SPADA		
3	CARITAS DIOCESANA PESCARA-PENNE	PESCARA	Strada Colle San Donato,56	40677	3 (tre)	VALERIA MARONCELLI-CERQUITELLI CORRADO DE DOMINICIS		
4	CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO	Pescara	Via Caboto, 49	123879	1 (uno)	ERMINIO DI FILIPPO MARTINA PASTA		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Verranno utilizzate la mailing list e la pagina facebook della Caritas diocesana di Pescara-Penne, che dispongono complessivamente di circa 2500 contatti;
- Sulla rivista on-line "La Porzione", organo di informazione della Diocesi di Pescara-Penne, sarà offerto al progetto uno spazio dove per divulgare l'opportunità offerta ai giovani in servizio e al territorio di conoscere l'esperienza dei volontari e i risultati di progetto.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana e attività di diffusione di progetti specifici, verrà illustrata la possibilità offerta ai giovani volontari di servizio civile nazionale .

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 (quindici)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Sulla rivista on-line diocesana “La Porzione”, gestita dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali, verranno illustrate attività e notizie riguardanti il progetto ALLEANZA e le esperienze di servizio dei volontari; in particolare l'Ufficio comunicazione Caritas raccoglierà documenti audio-video e impressioni, per redigere articoli rappresentativi di aspetti tecnici ed umani dell'esperienza.
- Con la locale (di proprietà della Arcidiocesi) Radio Speranza, che fa parte del circuito nazionale In Blu, saranno progettati e messi in onda servizi includenti interviste ai giovani in servizio civile sulla loro esperienza e sulle attività svolte.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani e associazioni per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani in Servizio in qualità di testimoni privilegiati. In particolare verranno coinvolte le Parrocchie in cui Caritas Pescara è presente e gli Istituti Superiori con cui si collabora.
- Partecipazione alla giornata di San Massimiliano quale incentivo alla condivisione dell'identità del Servizio Civile.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana verranno inseriti momenti specifici di narrazione e testimonianza dell'esperienza umana dei giovani in SCN.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25 (venticinque)

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 40 (QUARANTA)

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici mensili di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti per gli aspiranti volontari sono stati individuati sia per selezionare i candidati più idonei, sia per facilitare l'esperienza di servizio da svolgere, coinvolgendo persone che possano sia crescere sia operare in un ambiente il più possibile coerente con le loro vocazioni e aspirazioni:

- vocazione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro
- disponibilità e volontà a mettersi in gioco per fare esperienza e per apprendere
- titolo di studio di scuola superiore di area umanistica o di area socio-psico-pedagogica e curriculum in ambito di attività culturali e sociali
- capacità e/o propensione al problem setting e al problem solving
- capacità di inserirsi in un contesto di gruppo e di lavoro di équipe
- capacità di operare in condizioni di emergenza operativa

E saranno richiesti, in maniera preferenziale, ma non vincolante, ai fini della selezione:

- laurea base e/o specialistica in discipline di aree sociale, sanitaria e umanistica quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, scienze dell'educazione, scienze della formazione, sociologia, psicologia e servizio sociale, lauree in scienze umane.
- Esperienza di volontariato e di servizio in campo sociale e socio-sanitario
- Conoscenza e capacità di utilizzo degli strumenti informatici e multimediali di livello medio-alto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Nei suoi numerosi anni di attività la Caritas di Pescara-Penne, per via della sua missione, ha intessuto legami di collaborazione con enti pubblici e privati coinvolti nella rete territoriale dei servizi socio-sanitari.

Queste collaborazioni sono oggi strutturate in modo sistematico e prevedono: contatti telefonici per scambi di informazioni finalizzate alla più proficua e tempestiva gestione del caso, incontri *ad personam* per definire ruoli e funzioni e per la condivisione del progetto individualizzato.

La maggior parte di queste realtà territoriali sono però enti di varie classi che presentano progetti per il servizio civile in maniera autonoma, dei quali, quindi, non è stato possibile allegare le dichiarazioni di adesione di partner strategici importanti.

In particolare ci si riferisce al Comune di Pescara, con il quale la Caritas effettua incontri quindicinali finalizzati alla discussione dei casi presi in carico in condivisione nell'ambito del servizio P.I.S. Pronto Intervento Sociale e ha sviluppato una collaborazione decennale con i servizi sociali.

Premesso questo, si è inteso coinvolgere alcuni soggetti della rete che potevano sostenere il progetto:

- **AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTESILVANO** – azienda municipalizzata che gestisce i servizi sociali, sosterrà il progetto scambiando informazioni, prendendo in carico in maniera condivisa e ricevendo utenti residenti in Montesilvano nell'ambito della collaborazione con la CARITAS per i servizi centro di ascolto, cittadella dell'accoglienza e SPRAR uomini e donne rifugiati e richiedenti asilo.

TIPOLOGIA: ENTE PUBBLICO, CODICE FISCALE/PARTITA IVA 01701210682

- **UCIPEM PESCARA (consultorio familiare Diocesi di Pescara)** – Sosterrà lo scambio di informazioni e di segnalazioni per la presa in carico e l'accompagnamento di nuclei familiari, a partire dalle persone incontrate in tutte le sedi di servizio dal progetto ALLEANZA.

TIPOLOGIA: ASSOCIAZIONE ONLUS-CODICE FISCALE:80020830685

- **GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO ONLUS ABRUZZO** - Sosterrà lo scambio di informazioni e di segnalazioni per la presa in carico e l'accompagnamento di nuclei familiari, a partire dalle persone incontrate in tutte le sedi di servizio dal progetto ALLEANZA.

TIPOLOGIA: ASSOCIAZIONE ONLUS-CODICE FISCALE: 93033160669

- **MOOD PHOTOGRAPHY** - Sosterrà con la progettazione e l'attuazione di piani di comunicazione e prodotti editoriali le attività dell'Ufficio Comunicazione CARITAS, che attuerà gli interventi promozionali previsti dal progetto ALLEANZA, sia per divulgare le esperienze dei volontari sia per diffondere i risultati del progetto.

TIPOLOGIA: IMPRESA PRIVATA - PARTITA IVA 01835110683

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento Di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.
- Facoltà di Psicologia - 'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (come da convenzione allegata)
- Dipartimento di Economia Aziendale – Corso di Laurea in Servizio Sociale - 'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (come da convenzione allegata).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell’ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell’Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Locali e attrezzature: Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via Vernia, 4 – 66100 Chieti (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) <i>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</i>

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di

apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi: una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.	6	6i
	Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.		
	Sostenere la motivazione.		
	Sostenere l'orientamento per il futuro.		

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- Centro Emmaus – Fondazione Caritas – Strada Colle San Donato,56 – 65129 Pescara PE
- Centro di Ascolto – Via A. Monti n°8 – 65128 Pescara PE
- Cittadella Dell’Accoglienza – Via Alento n°39 – 65129 Pescara PE
- Casa Famiglia il Samaritano – Via Caboto n°

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente

37) Nominativi e dati anagrafici dei formatori:

N.	NOME E COGNOME
1	CORRADO DE DOMINICIS
2	ROSANNA GAGLIANO
3	MANUELA PAPARELLA
4	FABRIZIO DE LELLIS
5	MONICA D'ALLEVO
6	ERMINIO DI FILIPPO
7	MAURO DIODATO
8	MASSIMO FORESTIERO
9	FLORIANA DEGL’INNOCENTI

38) Competenze specifiche dei formatori:

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attuazione delle attività di formazione specifica si articolerà in:

- lezioni frontali – utilizzando all'occorrenza slide con materiale didattico cartaceo e audio-video
- laboratori e workgroup – esercitazioni per attivazione individuale e collettiva
- dinamiche di gruppo (simulate, giochi di ruolo, lavori collettivi e riflessioni personali)
- visite didattiche presso strutture/progetti per conoscenza guidata
- testimonianze e racconti delle esperienze di volontariato, di lavoro e personali di "utenti"

40) *Contenuti della formazione:*

Moduli	Tempistica	Modalità (1)	Formatore
La Caritas Diocesana di Pescara-Penne (ruolo, funzioni e struttura, azioni)	4	F	Corrado De Dominicis
Servizio Civile in Caritas: ruoli, prassi, progetti	2	F	Corrado De Dominicis
Conoscenza di sé	4	2F+2I	Manuela Paparella
Conflitti e relazioni	4	I	Manuela Paparella
L'apertura all'altro: relazione, valore, gratuità	4	I	Manuela Paparella
Lavorare insieme, lavorare in gruppo	4	I	Manuela Paparella
Formazione e informazione sui rischi e sulla sicurezza sul luogo di servizio	6	F	Massimo Forestiero
Tutela dei dati personali e privacy nelle attività sociali	6	F	Floriana Degl'innocenti
Pace, mondialità, educazione allo sviluppo	2	I	Corrado De Dominicis
Politiche sociali e welfare	2	I	Fabrizio De Lellis
Identità Caritas	2	I	Manuela Paparella
I luoghi pastorali Caritas: centro di ascolto, osservatorio povertà e risorse, laboratorio Caritas	4	2F +2I	Manuela Paparella
Fondazione Caritas – identità e bilancio di missione	2	F	Corrado De Dominicis
Relazione d'aiuto	6	4F+2I	Monica D'Alleva
Animazione pastorale	4	2F+2I	Rosanna Gagliano
Animazione sociale	4	2F+2I	Corrado De Dominicis
Progetto Servizio Civile Nazionale – ALLEANZA	2	F	Mauro Diodato
Area Prossimità – obiettivi e attività	2	F	Monica D'Alleva

Area Autonomia – obiettivi e attività	2	F	Monica D'Alleva
Area Accoglienza – obiettivi e attività	2	F	Erminio Di Filippo
Area socio-sanitaria – obiettivi e attività	2	F	Erminio Di Filippo

Area immigrazione – obiettivi e attività	2	F	Fabrizio De Lellis
Area inclusione socio-lavorativa – obiettivi e attività	2	F	Fabrizio De Lellis

(1)

F: lezione frontale;

I: dinamiche non formali (laboratori, attivazione individuale e collettiva, simulate, giochi di ruolo, visite

Didattiche presso strutture/progetti per conoscenza guidata).

41) *Durata:*

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa, il progetto prevede un percorso formativo pari a 74 (settantaquattro) ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.